



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2016 ————

Indice

Executive Summary	7
A. Attività e risultati	15
A.1 Attività	17
A.2 Risultati di sottoscrizione	29
A.3 Risultati di investimento	39
A.4 Risultati di altre attività	45
A.5 Altre informazioni	49
B. Sistema di governance	53
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	55
B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità	65
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	69
B.4 Sistema di controllo interno	75
B.5 Funzione di audit interno	81
B.6 Funzione attuariale	87
B.7 Esternalizzazione	91
B.8 Altre informazioni	95
C. Profilo di rischio	99
C.1 Rischio di sottoscrizione	105
C.2 Rischio di mercato	111
C.3 Rischio di credito	117
C.4 Rischio di liquidità	121
C.5 Rischio operativo	125
C.6 Altri rischi sostanziali	131
C.7 Altre informazioni	135
D. Valutazione a fini di solvibilità	139
D.1 Attività	143
D.2 Riserve tecniche	155
D.3 Altre passività	179
D.4 Metodi alternativi di valutazione	187
D.5 Altre informazioni	191
E. Gestione del capitale	195
E.1 Fondi propri	197
E.2 SCR e MCR	205

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	211
E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato	215
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	219
E.6 Altre informazioni	223
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	227
Relazione della Società di Revisione	247



Executive Summary

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

Attività e risultati

I dati al 31 dicembre 2016 includono i saldi rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione di FATA, con imputazione ai fini contabili dal 1° gennaio 2016.

La Società chiude l'esercizio con un utile di 63.708 migliaia di euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.565.999 migliaia di euro.

I premi del lavoro diretto dei rami danni ammontano a 1.658.022 migliaia di euro e quelli dei rami vita a 861.062 migliaia di euro. Nel comparto auto, si registra una raccolta pari a 899.568 migliaia di euro, nei rami non auto pari a 758.454 migliaia di euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,2%, in leggera crescita rispetto al 31 dicembre 2015 (92,5%). L'incremento avvenuto nel corso del 2016 consegue alla contrazione della redditività del ramo auto a fronte del protrarsi del calo del premio medio, che sta interessando tutto il mercato, e agli effetti del terremoto in centro Italia sui rami non auto.

La qualità del portafoglio r.c. auto e la competenza in ambito di liquidazione sinistri consentono alla Società di mantenere l'equilibrio tecnico anche in un contesto di mercato di forte competizione e ripresa della frequenza dei sinistri.

La raccolta vita, per un totale di 861.062 migliaia di euro, registra premi del comparto tradizionale per 558.669 migliaia di euro, unit linked per 30.013 migliaia di euro, assicurazione malattia per 1.110 migliaia di euro, capitalizzazione per 121.861 migliaia di euro e fondi pensione per 149.409 migliaia di euro.

Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C) si è attestato a 247.142 migliaia di euro. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 268.018 migliaia di euro, di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 51.191 migliaia di euro (di cui 42.513 migliaia di euro da imprese controllate), e da rettifiche al netto delle riprese di valore pari a 86.122 migliaia di euro. I proventi netti da realizzo sugli investimenti sono pari a 65.246 migliaia di euro.

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari), cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	46%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	34%
Rischi operativi	10%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Vita	4%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della compagnia.

<i>(Importi in migliaia)</i>		
Tier 1 unrestricted	1.601.052	84%
Tier 1 restricted	80.549	4%
Tier 2	110.414	6%
Tier 3	120.750	6%
Totale Fondi Propri	1.912.765	100%

Gestione del capitale

Il requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 915.550 migliaia di euro di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

<i>(importi in migliaia)</i>	
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	915.550
Adjustment due to RFF	22.304
Adjustment	-282.619
SCR operational	110.515
Basic Solvency Capital Requirement	1.065.350
Rischio relativo alle attività immateriali	0
Rischio di mercato	706.493
Rischio di inadempimento della controparte	87.278
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	97.879
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	59.755
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	532.909

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP, approvati in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016).

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 411.998 migliaia di euro.

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 2,09 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 4,28 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.



A. Attività e risultati



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Attività

Valori e missione della Compagnia

Società Cattolica di Assicurazione (di seguito anche Cattolica Assicurazioni) è la compagnia che sta a capo di uno dei maggiori gruppi del mercato assicurativo italiano, attivo sia nei rami danni che nei rami vita, dotato di un volume premi intorno a 5,7 miliardi di euro.

Nasce nel 1896 come società cooperativa costituita per tutelare i piccoli proprietari terrieri dai danni provocati dalla grandine e dagli incendi. La società dimostra così sin dall'inizio di svolgere una rilevante funzione economica e sociale. Tra i fondatori figurano alcune delle personalità di maggiore rilievo del movimento cattolico italiano.

La società ha sede a Verona e opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata sulle agenzie e sulle filiali delle banche partner. La sua offerta si rivolge principalmente alla persona, alla famiglia e alle piccole e medie attività produttive.

Correttezza e solidità le permettono in seguito di svilupparsi, in modo graduale ma continuo. Via via, a fianco dei rami grandine e incendio crescono gli altri settori: infortuni, furti, responsabilità civile. L'offerta si rivolge sempre alle persone e alle piccole imprese.

Cattolica Assicurazioni si ispira a un patrimonio di valori che derivano direttamente dalla sua particolare origine. Nella sua missione privilegia la tutela assicurativa delle persone, delle famiglie e delle imprese, con particolare attenzione ai contesti sociali ed economici in cui operano.

Qualità, personalizzazione del servizio, assistenza e consulenza alla clientela sono curate al meglio. A tale scopo è fondamentale il ruolo dell'agente: e quello di Cattolica è un agente particolare, professionalmente e personalmente. Questo specialista delle polizze, ben preparato per un compito di dialogo e approfondimento, sa cogliere i bisogni di protezione del cliente e guidarlo nella ricerca delle soluzioni più adeguate.

La Compagnia favorisce la partecipazione dei suoi soci alla vita societaria e offre loro servizi esclusivi. Valorizza i collaboratori e la loro professionalità, ricerca la continuità nel rapporto con gli agenti e con le società partner.

Cattolica Assicurazioni valuta costantemente gli effetti sociali dell'attività di business, perché desidera concorrere allo sviluppo economico e civile della comunità in cui opera.

Decisiva in questo la sua idea di cooperazione: l'essere cooperativa costituisce infatti per Cattolica Assicurazioni un valore fondante, al di là della forma giuridica. Per Cattolica il modello cooperativo è capace di conciliare valori e interessi, dimensione sociale e dimensione economica.

Cattolica Assicurazioni è inoltre tra le prime compagnie italiane ad adottare una distribuzione multicanale. Alla rete di agenti, che resta comunque centrale, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari. La compagnia diventa così uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

Dati societari

Cattolica Assicurazioni è una società cooperativa, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma dell'articolo 65 del R.d.l. n. 966 del 29/04/1923.

La sede legale è a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita Iva: 00320160237

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche s.p.a. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La compagnia è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

I possessori di azioni di Cattolica Assicurazioni si possono suddividere in azionisti e soci.

L'azionista è il detentore dei diritti patrimoniali, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale, mentre la qualifica di socio attribuisce i diritti personali, in particolare il diritto di partecipazione all'assemblea. Ogni socio può detenere una partecipazione massima pari allo 0,5% del capitale se persona fisica, al 2,5% se persona giuridica.

È possibile suddividere i possessori di azioni ordinarie Cattolica Assicurazioni in due categorie di azionisti:

- investitori retail (persone fisiche, ditte semplici);
- investitori istituzionali (fondi comuni di investimento, fondi pensione, sgr, sicav, banche, assicurazioni, agenti di cambio, società e istituti).

Il numero delle azioni componenti il capitale sociale di Cattolica Assicurazioni è 174.293.926.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere:
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale – Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Coerentemente con la scelta strategica di Cattolica di rafforzarsi nel comparto agroalimentare, anche in seguito alla conclusione di accordi di portata strategica con realtà associative di primaria importanza, alla fine di dicembre si è perfezionata la fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni Danni (di seguito FATA) nella Società.

Nello stesso ambito, Cattolica ha acquistato una partecipazione del 51% della società agente “Agenzia Generale Agrifides s.r.l.” con sede in Roma, con l’obiettivo di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, sviluppando in tal modo una nuova rete di vendita dei prodotti assicurativi danni e vita, che al 31 dicembre sono già 19.

È proseguita l’azione di investimento nel settore immobiliare, con la partecipazione al Fondo “Mercury” cui sono stati apportati 66 immobili di tre cooperative territoriali aderenti al Gruppo CONAD, per un valore complessivo di circa 300.000 migliaia di euro. La Società ha sottoscritto quote pari al 51% in ciascuno dei tre comparti del Fondo per un totale di 69.050 migliaia di euro.

La Società chiude l’esercizio con un utile di 63.708 migliaia di euro.

La variazione dei premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto, proformando il dato del 2015 con i premi di FATA, è pari al -7,6% con premi per 2.565.999 migliaia contro i 2.777.615 migliaia al 31 dicembre 2015.

I premi del lavoro diretto dei rami danni ammontano a 1.658.022 migliaia (1.721.479 migliaia al 31 dicembre 2015; -3,7%) e quelli dei rami vita a 861.062 migliaia (1.009.681 migliaia al 31 dicembre 2015; -14,7%). Nel comparto auto, si registra una raccolta pari a 899.568 migliaia (-4,7% rispetto al 31 dicembre 2015).

I premi del lavoro indiretto ammontano a 46.867 migliaia.

I rami non auto, con una raccolta premi pari a 758.454 migliaia, risultano in diminuzione del 2,4% rispetto a dicembre 2015.

La qualità del portafoglio r.c. auto e la competenza in ambito di liquidazione sinistri consentono alla Società di mantenere l’equilibrio tecnico anche in un contesto di mercato di forte competizione e ripresa della frequenza dei sinistri.

La raccolta vita, per un totale di 861.062 migliaia, registra premi del comparto tradizionale per 558.669 migliaia, unit linked per 30.013 migliaia, assicurazione malattia per 1.110 migliaia, capitalizzazione per 121.861 migliaia e fondi pensione per 149.409 migliaia.

In un mercato caratterizzato da forti tensioni sui prezzi e da una marcata concorrenza, sono proseguiti anche nel 2016 gli sforzi del Gruppo per la difesa dell’eccellenza tecnica del proprio business auto, con azioni rivolte sia al contenimento del costo dei sinistri (es: spinta verso l’utilizzo di carrozzerie fiduciarie convenzionate nonché sperimentazione sul territorio nazionale di Centri di Pronta Liquidazione Medica) sia allo sviluppo di un’offerta sempre più mirata e selezionata, tramite l’utilizzo di nuove banche dati in fase di tariffazione e di selezione dei rischi.

Sul segmento corporate sono proseguite le attività rivolte al riequilibrio del mix di portafoglio verso prodotti target ed al contenimento delle esposizioni su rischi a forte volatilità. Sul fronte dell’innovazione in fase assuntiva e di pricing si segnala il lancio del nuovo prodotto Small Business per le PMI, nonché l’evoluzione dell’offerta nel comparto dei rischi agricoli, comprensiva di servizi per l’agricoltore.

Gli sforzi compiuti nella direzione di un continuo rafforzamento del modello liquidativo del Gruppo hanno portato all’avvio di un progetto per il potenziamento delle attività antifrode, con lo sviluppo di un nuovo sistema informativo che entrerà a pieno regime nei primi mesi del 2017.

Lo sviluppo del potenziale assicurativo del settore agroalimentare, facendo leva sulla posizione di leadership ottenuta in seguito all’acquisizione di FATA nel 2014, rappresenta una delle direttrici strategiche fondamentali su cui si basa il Piano d’Impresa.

L'esigenza di gestire in modo centralizzato la strategia del Gruppo in questo comparto, puntando anche ad una maggiore capacità di governo ed esecuzione dell'accordo stipulato con Coldiretti, è il motivo principale che ha spinto il Gruppo a ritenere maggiormente efficace l'unificazione delle due realtà (Cattolica e FATA) come naturale completamento di un processo di integrazione operativa e di sistemi già percorso con successo nei primi mesi del 2016.

In data 22 dicembre 2016, come già riportato, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di FATA in Cattolica, che ha acquisito efficacia a far data dal 31 dicembre 2016, con effetti contabili e fiscali che decorrono dal 1° gennaio 2016.

L'unificazione societaria massimizzerà i benefici ottenuti con l'integrazione operativa già realizzata nei mesi scorsi e consentirà una gestione sinergica delle iniziative di innovazione messe in atto dal Gruppo, con lo sviluppo di prodotti danni a copertura dei rischi sia nel segmento dell'agroalimentare sia nell'assicurazione dei raccolti e dotati di contenuti evoluti a supporto dell'attività liquidativa e di servizio al cliente (es. uso di droni e di immagini satellitari in fase di liquidazione, sviluppo di specifiche app a servizio dell'impresa agricola da utilizzare anche per prevedere eventi dannosi, rischi biotici o per monitorare in continuo lo stato delle colture).

Sul piano dell'operatività gestionale è stato portato a compimento, secondo il programma a suo tempo definito, il piano per la semplificazione dei processi e la revisione trasversale di una serie di automatismi informatici indispensabili a migliorare i tempi di risposta ad intermediari e clienti, oltre ad assicurare un presidio più puntuale delle regole di conformità normativa. I suddetti interventi di natura informatica e procedurale hanno rappresentato il necessario punto di partenza di un progetto di ben più ampio respiro, avviato nel mese di maggio, che riguarda il completo rinnovo della piattaforma informatica e dei sistemi vita per tutte le compagnie del Gruppo.

È proseguito per tutto l'esercizio l'impegno del Gruppo nella realizzazione degli obiettivi definiti nel programma di trasformazione digitale per dotare le reti distributive e le strutture direzionali di strumenti indispensabili per continuare a competere e a crescere nel mutato contesto di mercato, che vede affermarsi nuovi e più evoluti comportamenti di acquisto da parte dei clienti.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha compiuto il percorso di consolidamento e messa a regime di approcci avanzati per la gestione degli investimenti, che hanno consentito di ottimizzare la propria redditività per unità di rischio.

È stata infatti completata l'implementazione del nuovo modello di gestione dell'ALM (Asset Liability Management), coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, già in sede di definizione dell'Asset Allocation 2016.

Fusione con Fata

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Il 5 aprile il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di FATA, come ulteriore iniziativa a supporto della realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017 che considera la crescita nel settore agricolo e nel comparto agroalimentare uno dei suoi punti di forza.

Con delibera n. 119/2016 del 20 settembre 2016 IVASS ha autorizzato la fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni nella Società. Il 4 ottobre i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno deliberato la fusione.

Concluso l'iter previsto dalla vigente normativa, il 22 dicembre 2016 è stato stipulato l'atto di fusione che, esperite le iscrizioni di legge, ha acquisito efficacia dalle h. 23.59 del 31 dicembre 2016 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016.

Banca Popolare di Vicenza

Il 5 marzo l'assemblea straordinaria di Banca Popolare di Vicenza ha deliberato la sua trasformazione in società per azioni.

La banca ha inoltre avviato, nel mese di aprile, un'offerta al mercato di capitale per 1,5 miliardi in esecuzione della delega conferita nella predetta assemblea.

Il 29 aprile si è conclusa l'offerta globale di sottoscrizione di azioni della BPVi nell'ambito della quale sono state presentate adesioni per il 7,66% del controvalore totale dell'offerta da 1,5 miliardi; Cattolica aveva, in tale contesto, deliberato di aderire a tale aumento di capitale per un importo di 2.686.123,38 euro.

Il 2 maggio Borsa Italiana, preso atto dei risultati dell'offerta globale e dell'insufficiente diffusione tra il pubblico delle azioni sottoscritte, non ha disposto l'avvio delle negoziazioni delle azioni della banca. Pertanto l'Offerta Globale di BPVi e, quindi, le adesioni alla stessa sono venute meno e il Fondo Atlante, in virtù degli accordi siglati tra la BPVi e Unicredit e tra quest'ultima e Quaestio Capital Management SGR, ha sottoscritto l'intero aumento di capitale arrivando a detenere il 99,33% del capitale sociale della banca. Ad esito di quanto descritto la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in BPVi dallo 0,89% allo 0,006% del capitale sociale.

A Quaestio Capital Management SGR sono quindi riferibili indirettamente, tramite la banca, la partecipazione del 40% nelle compagnie di Gruppo: ABC Assicura, Berica Vita e Cattolica Life oltre alle quote detenute da BPVi in Cattolica.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi tempo per tempo esaminato la situazione che si è determinata nei rapporti di partnership con la BPVi, alla luce dell'esito dell'offerta globale di sottoscrizione di azioni della banca, che ha portato, come dianzi indicato, all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante.

Il Consiglio ha preso in particolare in esame il diritto di recesso unilaterale che gli accordi di partnership riconoscono a Cattolica dopo la trasformazione di BPVi da società cooperativa in società per azioni. La Convenzione Quadro che regola la partnership, rinnovata il 14 dicembre 2012, prevede che Cattolica possa in un qualunque momento e fase della partnership "recedere unilateralmente" nel caso in cui BPVi deliberasse "la trasformazione della propria forma giuridica cooperativa o procedesse ad una fusione per sua incorporazione in altra banca o società finanziaria che non abbia la forma cooperativa". Tale diritto di recesso poteva essere esercitato nei 180 giorni successivi alla delibera di trasformazione, con efficacia 180 giorni dopo l'esercizio di tale diritto. Decorso tale ultimo termine può essere esercitata da Cattolica una opzione di vendita, come infra precisata, per effetto della quale BPVi è tenuta a riacquistare l'intera proprietà delle tre società prodotto Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life, delle quali BPVi e Cattolica detengono rispettivamente il 40% e il 60% del relativo capitale sociale, secondo termini e condizioni disciplinati nella predetta Convenzione Quadro, risultando per l'effetto BPVi ovviamente libera di procedere alla stipula di nuovi accordi di bancassurance con partner terzi.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con BPVi. Il recesso, la cui piena efficacia si è prodotta allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVi della relativa comunicazione e quindi il 10 febbraio 2017, comporta una articolata serie di effetti immediati ovvero differiti nei termini convenzionalmente individuati tra i quali segnatamente:

- L'immediata cessazione, alla data della comunicazione del recesso, di tutte le rappresentanze e tutele di BPVi nella gestione e nell'assetto societario di Cattolica;
- A partire dalla data di comunicazione del recesso, l'impegno di BPVi a prestare, in ogni sede societaria, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello statuto di Cattolica, derivante dai cessati accordi, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- La cessazione dell'impegno di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi;

-
- L'efficacia di specifici impegni di BPVi, successivamente alla cessazione della partnership, in relazione all'eventuale alienazione, di tutta o parte, della relativa partecipazione azionaria in Cattolica, purché superiore al 3% del suo capitale. BPVi sarà tra l'altro tenuta, in caso di dismissioni sul mercato anche dei blocchi, ad adottare modalità che non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica;
 - La regolazione dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento delle joint venture societarie (Berica Vita, Cattolica Life, ABC Assicura);
 - Il diritto di Cattolica, da esercitarsi entro e non oltre 60 giorni lavorativi dalla data di efficacia del recesso (i.e. dalla scadenza del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVi della relativa comunicazione), a vendere (e lo speculare diritto-obbligo di BPVi ad acquistare) le partecipazioni del 60% in Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura;
 - La cessazione, a far data dall'esercizio del diritto di opzione di cui al precedente punto (vi) e comunque in caso di mancato esercizio alla data della relativa scadenza, di tutti i contratti, anche commerciali, oggetto della partnership.

Si fa presente che le decisioni relative al suddetto recesso hanno comportato l'attivazione della procedura sulle operazioni con parti correlate. L'11 agosto 2016 è stato pubblicato specifico Documento Informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 17221/10 e successive modificazioni.

Il 10 febbraio 2017, facendo seguito a quanto comunicato in data 4 agosto 2016, essendo decorsi i sei mesi dalla ricezione da parte di BPVi della comunicazione relativa al recesso unilaterale di Cattolica dagli accordi di partnership con la banca, è cessato il vincolo di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi, fermo quant'altro previsto negli accordi.

Inoltre, a partire dal 10 febbraio 2017 decorre il periodo per l'esercizio del diritto d'opzione che avrà termine il 10 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazione, riunitosi in data 4 aprile sotto la presidenza di Paolo Bedoni, dopo approfondite valutazioni e ponderazioni, stante la grave incertezza del quadro emerso dal Bilancio 2016 di Banca Popolare di Vicenza e ai fini di chiarezza e di trasparenza verso i soci, verso gli azionisti ed in generale verso il mercato, ha deliberato di esercitare il diritto di vendita a Banca Popolare di Vicenza delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati con la banca stessa e già conosciuti dal mercato esattamente in conformità alle citate previsioni negoziali.

Si dà atto che l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017 ha approvato talune modifiche statutarie (riportate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 21/22 aprile 2017 ai sensi dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza, pubblicata il 20 marzo 2017), essenzialmente riconducibili ad esigenze di rivisitazione di talune previsioni in conseguenza del recesso dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza esercitato lo scorso 4 agosto 2016.

Ricapitalizzazioni

La Società nel corso dell'esercizio ha effettuato i seguenti versamenti in conto capitale:

- A favore di Cattolica Beni Immobili: tre versamenti in conto capitale per la somma complessiva di 10.000 migliaia di euro al fine di consentire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli immobili dell'area "Cattolica Center", presso cui si è tenuta il 16 aprile l'Assemblea di Cattolica. Inoltre, in relazione all'acquisto, avvenuto nel mese di luglio, di un immobile sito in Verona, è stato effettuato un versamento in conto capitale per 9.300 migliaia di euro e il 2 dicembre un ulteriore versamento per 7.100 migliaia di euro;

- A favore di Cattolica Agricola: tre versamenti per complessivamente 37.000 migliaia di euro con riferimento all'acquisto di terreni, attrezzature e immobili contigui alla tenuta di Cà Tron nei comuni di Quarto d'Altino e Venezia;
- A favore di BCC Vita: nel mese di dicembre BCC Vita ha chiesto agli azionisti, anche in relazione allo sviluppo della compagnia stessa, un intervento di ricapitalizzazione per complessivi 40.000 migliaia di euro al quale Cattolica ha partecipato pro quota con un versamento in conto capitale per 15.300 migliaia di euro effettuato nel mese di dicembre. Il versamento dell'ulteriore tranche è stato fatto nel 2017;
- A favore di TUA Assicurazioni: per esigenze di rispetto dei requisiti di solvibilità, un versamento in conto capitale per 25.000 migliaia di euro;
- Al fine di sostenere gli investimenti nell'area IT previsti per il 2016, è stata concordata l'imputazione al capitale di Cattolica Services del finanziamento di 5.000 migliaia di euro in essere, pattuito con la Società con contratto del dicembre 2015, e in conto capitale per complessivi 25.000 migliaia di euro.

USP

In data 11 maggio 2017 la Compagnia ha ottenuto con Protocollo IVASS N° 0092936/17, l'Autorizzazione all'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici dell'impresa in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per:

1) i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita, di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 2 - Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto;
- Segmento 4 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;
- Segmento 5 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale;

2) i rischi di riservazione nei segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita, di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 1 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità

civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;

nonché nei segmenti delle obbligazioni malattia NSLT, di cui all'Allegato XIV al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 1 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche;
- Segmento 2 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito.

I dati riportati in questo documento sono pertanto stati calcolati con l'utilizzo dei parametri specifici indicati.

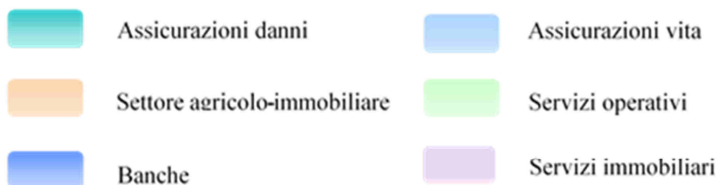
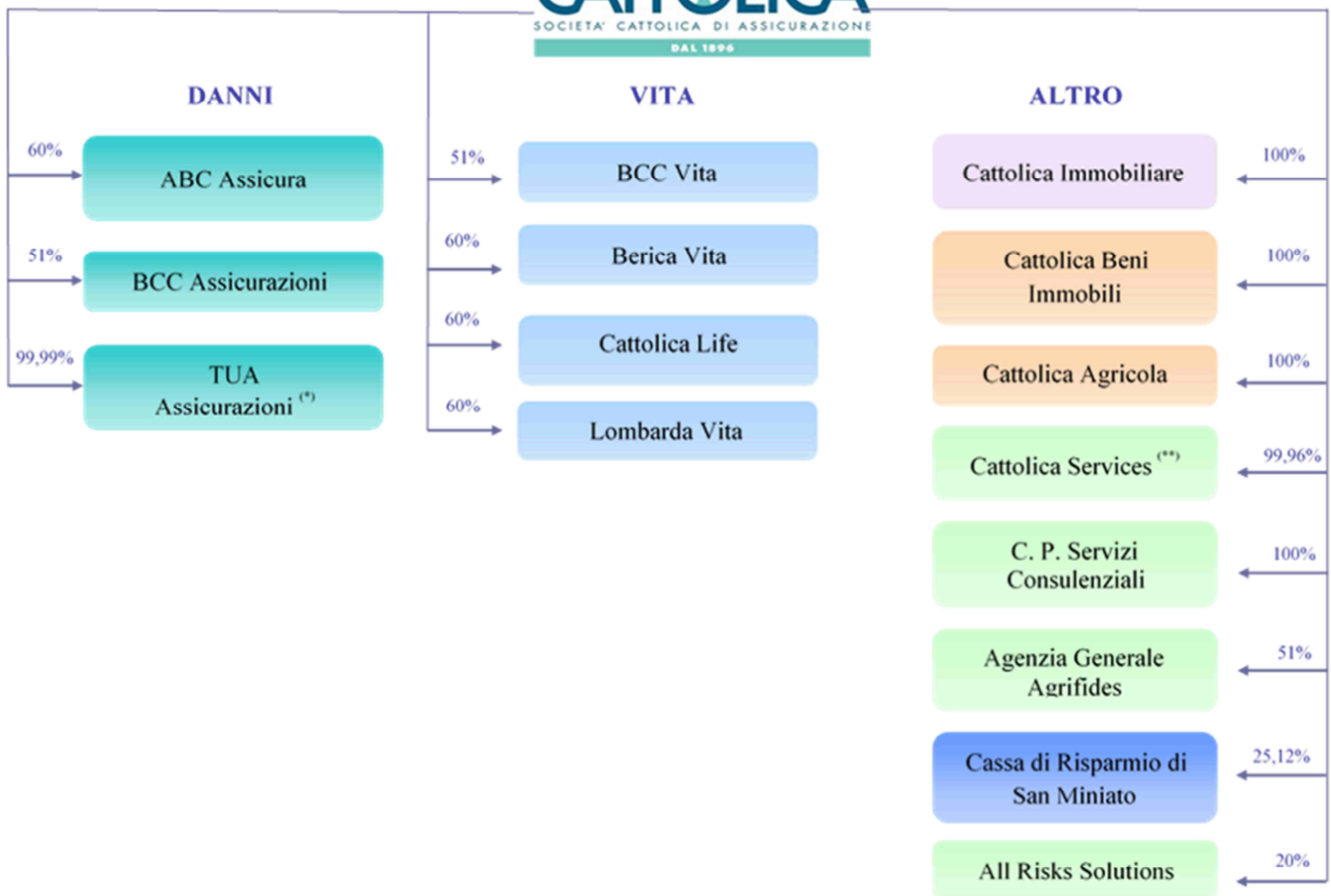
Governance

L'Amministratore Delegato, dottor Giovan Battista Mazzucchelli, a far data dal 30 maggio 2017 lascerà le cariche di Consigliere e Amministratore Delegato della Società; il Consiglio di Amministrazione ha designato nuovo Amministratore Delegato il dottor Alberto Minali, che entrerà in carica il primo giugno 2017 (si rinvia al comunicato stampa del 28 aprile 2017).

La struttura societaria del Gruppo

Cattolica Assicurazioni è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo e successivamente il dettaglio delle società partecipate:



^(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

^(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Società:

CONTROLLATE:

- **ABC Assicura s.p.a.:** sede legale in Italia, partecipata per il 60% da Cattolica Assicurazioni e per il 40% da Banca Popolare di Vicenza s.p.a.;
- **BCC Assicurazioni s.p.a.:** sede legale in Italia, partecipata al 51% da Cattolica Assicurazioni mentre per il 49% da Iccrea Banca s.p.a.;
- **BCC Vita s.p.a.:** sede legale in Italia, partecipata al 51% da Cattolica Assicurazioni mentre per il 49% da Iccrea Banca s.p.a.;

- **Berica Vita s.p.a.:** sede legale in Italia, controllata per il 60% da Cattolica Assicurazioni e per il 40% da Banca Popolare di Vicenza s.p.a.;
- **Cattolica Life DAC:** sede legale in Irlanda, controllata per il 60% da Cattolica Assicurazioni e per il 40% da Banca Popolare di Vicenza s.p.a.;
- **Lombarda Vita s.p.a.:** sede legale in Italia, partecipata al 60% da Cattolica Assicurazioni mentre per il 40% da UBI Banca s.c.p.a.;
- **TUA Assicurazioni s.p.a.:** sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Immobiliare s.p.a.:** sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Agricola s.r.l.:** sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Beni Immobili s.r.l.:** sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Cattolica Services s.c.p.a.:** sede legale in Italia, controllata per il 99,96% da Cattolica Assicurazioni, per lo 0,005% singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Fata Assicurazioni Danni, Lombarda Vita, CP Servizi consulenziali e per lo 0,001% da Tua Assicurazioni;
- **CP Servizi Consulenziali s.p.a.:** sede legale in Italia, controllata per il 100% da Cattolica Assicurazioni;
- **Agenzia Generale Agrifides s.r.l.:** sede legale in Italia, controllata per il 51% da Cattolica Assicurazioni e per il 49% Coldiretti;
- **TUA Retail s.p.a.:** sede in Italia, controllata al 100% da Tua Assicurazioni.

PARTECIPATE:

- **All Risk Solutions s.r.l.:** sede legale in Italia, partecipata per il 20% da Cattolica Assicurazioni, per il 20% da Iaquina Aldo e per il restante 60% da MA PI Holding Limited;
- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.:** sede legale in Italia, partecipata per il 25,118% da Cattolica Assicurazioni, per il 42,098% da Grifoni CRSM s.p.a., per il 19,941% da altri soci, per il 12,675% da Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato. Lo 0,168% del capitale è rappresentato da azioni proprie in portafoglio.

Partecipazioni qualificate nell'impresa

Con riferimento alle partecipazioni qualificate nell'impresa, si rileva preliminarmente la modifica apportata all'art. 120, comma 2, TUF, dall'art. 1 del D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25, che ha innalzato la prima soglia di rilevanza delle partecipazioni detenute in società emittenti azioni quotate, portandola dal 2% al 3%.

In questa sede, si fornirà quindi specifica disclosure sulle partecipazioni rilevanti con riferimento alla soglia del 3% oggi considerata; tuttavia, per completezza di informazione, si indicano altresì le partecipazioni rilevanti in relazione alla soglia del 2% in precedenza considerata, come risultanti dal Libro soci alla data stacco dividendo (23 maggio 2016): Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2,45%); Palladio Finanziaria (2,04%).

Secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni disponibili, l'unica partecipazione rilevante (oltre il 3%) nel capitale sociale della Società risulta essere quella del 15,07% detenuta direttamente da Banca Popolare di Vicenza (e quindi indirettamente da Quaestio Capital Management SGR, per conto del Fondo Atlante, che controlla l'istituto bancario con una quota del 99,33%).

Si rileva peraltro che, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni è pari al 3,36% del proprio capitale sociale.

Nel corso del 2016 ha superato la soglia del 3% anche Norges Bank la quale, con successiva comunicazione ha segnalato di aver ridotto la propria partecipazione entro i limiti di rilevanza.



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Si ricorda che tale QRT non comprende gli Altri Proventi Tecnici ed include le Spese di Gestione degli Investimenti.

Informazioni sui premi, spese sui sinistri e altre spese, con dettaglio per Line of Business per l'area Danni

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

(Importi in migliaia)	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
Premi contabilizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	55.298	168.965	0	791.559	109.307	10.681	297.680	156.119	15.489
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	1.452	5.788	0	3.490	5.589	163	20.950	3.996	3.463
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-2.831	-31.976	0	-20.757	-15.711	-7.619	-88.052	-25.350	-11.489
Netto	53.919	142.777	0	774.292	99.185	3.225	230.578	134.765	7.463
Premi acquisiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	54.726	167.770	0	803.062	108.717	11.929	314.344	160.539	18.030
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	1.310	5.720	0	1.668	5.309	146	19.652	3.866	2.804
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-2.704	-29.958	0	-28.275	-17.133	-8.237	-88.476	-25.462	-11.807
Netto	53.331	143.533	0	776.455	96.894	3.838	245.519	138.943	9.026
Sinistri verificatisi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-52.530	-63.187	0	-541.664	-50.672	-7.314	-232.935	-79.022	-6.754
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	-711	-2.191	0	-4.713	-2.669	125	-13.301	-1.829	-1.249
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	2.736	12.740	0	18.005	7.627	6.973	78.798	-15.238	5.139
Netto	-50.505	-52.638	0	-528.372	-45.714	-215	-167.438	-96.089	-2.865
Variazioni delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	84	-199	0	0	0	-4	-245	-77	88
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	-3	-19	0	-29	0	-1	-437	0	-17
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	81	-218	0	-29	0	-5	-682	-77	71
Spese sostenute	-8.633	-51.604	0	-217.675	-31.157	-892	-77.705	-49.540	-3.842

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
Spese amministrative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-48	-163	0	-2.408	-56	-27	-345	-1.539	-156
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-48	-163	0	-2.408	-56	-27	-345	-1.539	-156
Spese di gestione dei sinistri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-964	-2.986	0	-22.259	-4.279	-131	-7.310	-3.783	-493
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-964	-2.986	0	-22.259	-4.279	-131	-7.310	-3.783	-493
Spese di acquisizione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-6.018	-44.434	0	-125.253	-21.754	-1.868	-67.759	-40.103	-4.571
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	-443	-2.473	0	-603	-2.043	-39	-6.943	-1.297	-1.387
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	436	10.400	0	2.809	5.267	1.496	20.695	4.736	4.278
Netto	-6.025	-36.507	0	-123.047	-18.530	-411	-54.007	-36.665	-1.680
Spese generali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-1.596	-11.948	0	-69.960	-8.293	-323	-16.044	-7.554	-1.513
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-1.596	-11.948	0	-69.960	-8.293	-323	-16.044	-7.554	-1.513
Altre spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di sottoscrizione danni	-5.726	39.073	0	30.380	20.023	2.726	-306	-6.763	2.390

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
Premi contabilizzati	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	11.802	29.290	11.833	0	0	0	0	1.658.022
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	22	0	0	0	0	44.913
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	192	1.112	1	649	1.954
Quota a carico dei riassicuratori	-10.111	-10.036	-1.683	0	0	0	0	-225.613
Netto	1.691	19.254	10.172	192	1.112	1	649	1.479.275
Premi acquisiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	11.902	28.732	13.524	0	0	0	0	1.693.274
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	45	0	0	0	0	40.520
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	192	1.112	1	649	1.954
Quota a carico dei riassicuratori	-9.683	-9.786	-1.946	0	0	0	0	-233.468
Netto	2.219	18.946	11.622	192	1.112	1	649	1.502.280
Sinistri verificatisi	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	1.863	-7.611	972	0	0	0	0	-1.038.853
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	-31	0	0	0	0	-26.569
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	-27	-283	0	1.835	1.525
Quota a carico dei riassicuratori	-1.329	6.918	-924	0	0	0	0	121.445
Netto	534	-693	17	-27	-283	0	1.835	-942.452
Variazioni delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	-353
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-506
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	-859
Spese sostenute	2.407	-8.464	-3.034	0	0	0	0	-450.141

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
Spese amministrative	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-25	-15	-11	0	0	0	0	-4.794
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-25	-15	-11	0	0	0	0	-4.794
Spese di gestione dei sinistri	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-151	-93	-200	0	0	0	0	-42.648
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-151	-93	-200	0	0	0	0	-42.648
Spese di acquisizione	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-3.469	-7.533	-2.515	0	0	0	0	-325.277
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	-8	0	0	0	0	-15.236
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	6.963	1.257	449	0	0	0	0	58.785
Netto	3.494	-6.276	-2.074	0	0	0	0	-281.727
Spese generali	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-912	-2.079	-749	0	0	0	0	-120.972
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-912	-2.079	-749	0	0	0	0	-120.972
Altre spese	0	0	0	0	0	0	0	-43.017
Totale spese	0	0	0	0	0	0	0	-493.157
Risultato di sottoscrizione danni	5.159	9.789	8.605	165	829	1	2.485	65.812

(importi in migliaia)	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
Premi contabilizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	642.373	179.400	39.337	0	0	0	0	861.110
Quota a carico dei riassicuratori	0	-283	0	-12.656	0	0	0	0	-12.939
Netto	0	642.090	179.400	26.681	0	0	0	0	848.171
Premi acquisiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	642.373	179.400	39.337	0	0	0	0	861.110
Quota a carico dei riassicuratori	0	-283	0	-12.656	0	0	0	0	-12.939
Netto	0	642.090	179.400	26.681	0	0	0	0	848.171
Sinistri verificatisi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	-493.545	-382.700	-25.115	0	0	0	0	-901.360
Quota a carico dei riassicuratori	0	5.659	0	10.663	0	0	0	0	16.322
Netto	0	-487.886	-382.700	-14.451	0	0	0	0	-885.038
Variazioni delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	-253.397	199.016	-1.431	0	0	0	0	-55.812
Quota a carico dei riassicuratori	0	-2.004	0	-2.030	0	0	0	0	-4.034
Netto	0	-255.402	199.016	-3.461	0	0	0	0	-59.846
Spese sostenute	0	-50.182	-11.586	-898	0	0	0	0	-62.666

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
Spese amministrative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	-10.618	-29	-141	0	0	0	0	-10.789
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	-10.618	-29	-141	0	0	0	0	-10.789
Spese di gestione dei sinistri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	-1.012	-784	-51	0	0	0	0	-1.847
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	-1.012	-784	-51	0	0	0	0	-1.847
Spese di acquisizione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	-25.349	-7.079	-1.556	0	0	0	0	-33.984
Quota a carico dei riassicuratori	0	20	0	1.660	0	0	0	0	1.681
Netto	0	-25.328	-7.079	104	0	0	0	0	-32.303
Spese generali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	0	-13.224	-3.693	-810	0	0	0	0	-17.727
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	-13.224	-3.693	-810	0	0	0	0	-17.727
Altre spese	0	0	0	0	0	0	0	0	-10.350
Totale spese	0	0	0	0	0	0	0	0	-73.016
Importo totale dei riscatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di sottoscrizione vita	0	-151.380	-15.869	7.871	0	0	0	0	-169.728

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Di seguito le principali considerazioni.

Business Non Vita e Malattia NSLT

I premi complessivi acquisiti del lavoro diretto e indiretto ammontano a 1.704.888 migliaia di euro a fronte di costi per sinistri di 1.063.896 migliaia di euro. Considerando la variazione delle altre riserve tecniche e le spese si raggiunge complessivamente per il business danni un risultato positivo di 65.812 migliaia di euro.

Come già riferito, esso non include gli Altri Proventi Tecnici: includendo questi ultimi, pari a 17.169 migliaia di euro, che comprendono principalmente i diritti di gestione CARD, ed escludendo gli oneri di gestione degli investimenti compresi nel QRT, il risultato è di 87.775 migliaia di euro, coincidente con quanto pubblicato nel bilancio di esercizio. Il risultato tecnico netto è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione positivo per 39.072 migliaia di euro dell'area di attività protezione del reddito, di 30.380 migliaia di euro dell'area di attività Responsabilità civile autoveicoli ove si registra una riduzione dei premi medi di polizza e una forte competitività del mercato e di 20.023 migliaia di euro per l'area di attività Altre assicurazioni Auto area in cui il trend beneficia delle nuove immatricolazioni auto. Si registrano risultati tecnici negativi principalmente per le aree di attività Responsabilità civile generale, per 6.763 migliaia di euro, e Assicurazione spese mediche, 5.726 migliaia di euro. Gli altri segmenti registrano risultati di sottoscrizione più contenuti come è possibile evincere dalla tabella.

Business Vita

La raccolta Vita della Compagnia ha evidenziato un forte orientamento verso le soluzioni di investimento e risparmio di tipo tradizionale, rappresentate dai prodotti afferenti l'area di attività Assicurazione con partecipazione agli utili collegati alle gestioni separate. I volumi 2016 sono in calo, riflesso di una scelta consapevole guidata dalla volontà di mitigare i possibili effetti diluitivi sul rendimento di questi portafogli. Stabile l'andamento del comparto dei prodotti a più elevata componente finanziaria riconducibili all'area Assicurazioni collegate a un indice e collegata a quote rispetto ad un mercato che evidenzia invece una significativa contrazione.

Sul fronte delle liquidazioni si osserva una riduzione degli importi per l'area di attività Assicurazione con partecipazione agli utili e Altre assicurazioni per effetto di una riduzione delle liquidazioni per scadenza. L'area di attività Assicurazioni collegate a un indice e collegata a quote registra invece un aumento complessivo delle somme pagate per effetto di un aumento delle scadenze.

Il risultato di sottoscrizione sopra esposto di -169.728 migliaia di euro non include il risultato degli investimenti: tenuto conto di esso, pari a 179.536 migliaia di euro, il risultato del business vita ammonta a 9.809 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con quanto esposto nel bilancio di esercizio tenuto conto di Proventi tecnici per 4.901 migliaia.



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella riportata a pagina seguente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "local gaap".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	Interessi	Altri proventi	Altri oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati da investimenti	Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore	Totale proventi e oneri non realizzati da investimenti	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	121.608	9.025	-3.834	61.196	-6.819	181.175	2.304	0	-36.095	0	-33.790	147.385
Obbligazioni societarie	47.880	2.584	-194	13.554	-1.772	62.053	4.597	0	-3.322	-7.007	-5.733	56.321
Strumenti di capitale	52.382	0	0	12.605	-7.006	57.981	1.285	0	-6.598	-45.360	-50.672	7.309
Organismi di investimento collettivo	26.637	0	0	2.173	-5.864	22.945	16.457	0	-14.447	0	2.010	24.955
Obbligazioni strutturate	30.746	5.220	-9	51	-31	35.977	577	0	-95	0	482	36.460
Titoli garantiti	372	223	-69	0	-319	206	0	0	-43	0	-43	163
Immobili	0	1.888	0	0	0	1.888	0	0	0	-868	-868	1.020
Altri attivi	0	1.231	-985	0	0	246	0	0	0	0	0	246
Opzioni call	0	0	0	0	-3	-3	0	0	0	0	0	-3
Totale investimenti	279.624	20.171	-5.091	89.578	-21.814	362.468	25.220	0	-60.600	-53.235	-88.614	273.854

Il risultato della gestione finanziaria è positivo.

Le rettifiche al netto delle riprese di valore sono pari a 88.614 migliaia di euro e includono 50.672 migliaia di euro relativi principalmente alle svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti le partecipazioni bancarie in Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso dell'esercizio si è investito in emissioni governative italiane a tasso fisso, i cui corsi sono stati supportati per gran parte del periodo dalla forte richiesta del mercato domestico, in parte di quello straniero, e della Banca Centrale Europea.

In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, sia sul mercato primario che secondario, di titoli bancari e di titoli di emittenti industriali. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento, movimentando sia la componente a tasso variabile sia quella a tasso fisso.

È stata gradualmente ridotta l'esposizione alla componente azionaria al raggiungimento di alcune soglie tecniche interessanti e dato il recupero dei corsi che ha caratterizzato la fine dell'anno. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Gli altri proventi sono costituiti dagli utilizzi di fondi svalutazione per somme da recuperare, per rivalse allocate e da allocare, da utilizzi del fondo rischi per controversie legali, da utilizzi del fondo per futuri atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza del fondo intersettoriale di solidarietà.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 17.701 migliaia di euro relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragrupo. Gli altri proventi e recuperi, per 2.334 migliaia di euro, sono per lo più relativi a interessi su depositi bancari.

Gli altri oneri includono interessi passivi relativi ai prestiti subordinati, ammortamenti di attività immateriali, accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà. All'interno della voce transita inoltre la contabilizzazione dei riaddebiti per servizi resi a società del Gruppo. La voce include infine sanzioni comminate dalle autorità.

I Proventi straordinari comprendono principalmente sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti, oltre all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relativa all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse

Gli Oneri straordinari includono imposte riferite a precedenti esercizi precedenti e minusvalenze realizzate a seguito della cessione di titoli del comparto durevole. La voce accoglie inoltre l'onere per l'adesione del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo.

Sono infine iscritte sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia)</i>	2016
Altri proventi	48.705
Altri oneri	-120.749
Proventi straordinari	5.838
Oneri straordinari	-9.514
Totale	-75.721

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



B. Sistema di governance



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Informazioni generali sul sistema di governance

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- a) l'individuazione degli organi e delle funzioni a cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- b) il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo funzioni fondamentali;
- c) l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta nonché le interdipendenze tra i rischi;
- d) l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale -, di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito della Società in data 30 marzo 2017.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2016.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un consiglio di amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un collegio sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il consiglio di amministrazione in carica, composto, a' sensi di Statuto, da 18 componenti, è stato nominato dall'assemblea dei soci del 16 aprile 2016. Il relativo mandato ha durata triennale, e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal consiglio di amministrazione o dai soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il consiglio di amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Condirettori Generali e/o di uno o più Vice Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; la

determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo interno, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto prevede la possibilità in capo al consiglio di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina. Al 31 dicembre 2016 risultavano in carica e operativi:

- Il Comitato Esecutivo, con funzioni decisionali ed istruttorie sulle determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo;

e con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato per il Governo Societario, in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato Investimenti (istituito il 13 maggio 2016, dall'integrazione dei pre-esistenti Comitato Finanza e Comitato Immobiliare), in materia di investimenti finanziari e di investimenti immobiliari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso consiglio di amministrazione.

Il Consiglio ha nominato un presidente, un vice presidente vicario e un vice presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un segretario e un amministratore delegato, con specifiche deleghe gestionali.

Il Consiglio ha inoltre nominato due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'area «Assicurativa e Coordinamento tecnico amministrativo» e dell'area «Mercati e Operation», e due vice direttori generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità nell'area «Finanza, Pianificazione Strategica e Controllo», l'altro nell'area «Business Unit Bancassicurazione e Diretta».

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, composto di cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il collegio sindacale ha mandato triennale.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2016:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Turchetti	Manfredo	Vice Presidente
Mazzucchelli	Giovanni Battista	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Baraggia	Luigi	
Blasevich	Barbara	
Campedelli	Bettina	
Ferrarini	Lisa	
Ferrolì	Paola	
Grossi	Paola	
Maccagnani	Giovanni	
Mion	Luigi	
Napoleoni	Carlo	
Nardi	Angelo	
Riello	Pilade	
Vanda	Eugenio	

COLLEGIO SINDACALE

Glisenti	Giovanni	Presidente del Collegio Sindacale
Bonato	Federica	Sindaco Effettivo
Brena	Cesare	Sindaco Effettivo
de Anna	Luigi	Sindaco Effettivo
Rossi	Andrea	Sindaco effettivo

DIREZIONE GENERALE

Cardinaletti	Marco	Direttore Generale
Piva	Flavio	Direttore Generale
Barbera	Carlo	Vice Direttore Generale
Ferraresi	Carlo	Vice Direttore Generale

Per completezza di informazione si precisa che:

- Il dottor Giovanni Battista Mazzucchelli a far data dal 30 maggio 2017 lascerà le cariche di Consigliere e Amministratore Delegato della Società e che il Consiglio di Amministrazione ha designato nuovo Amministratore Delegato il dottor Alberto Minali, che entrerà in carica il primo giugno 2017 (si rinvia al comunicato stampa in data 28 aprile 2017);

-
- L'avv. Luigi Baraggia è cessato il 13 gennaio 2017;
 - Nel corso del 2016 ha ricoperto la carica di amministratore Anna Tosolini che ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto 24 ottobre 2016.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale,

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal consiglio di amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi gestionali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alle definizioni delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali di controllo interno sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni di controllo deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti integranti delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati e revocati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i responsabili hanno proposto all'organo amministrativo della società capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

Le funzioni di Gestione dei Rischi, di Verifica della Conformità, Attuariale ed Antiriciclaggio sono state collocate in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer, figura istituita dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 Luglio 2016.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2016 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2016 definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale

coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di medio e lungo termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

Per l'Amministratore Delegato è prevista la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile, espressa come percentuale della remunerazione annua fissa e strutturata in una componente legata ad obiettivi di breve periodo (annuali MbO) e la restante correlata, invece, a risultati di medio - lungo periodo (LTIP). Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi ex-post quali malus e claw back.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. Per gli Amministratori non esecutivi ed i Sindaci non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Anche per il personale le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), sino ad un valore massimo del 20% della remunerazione aziendale lorda e, solo per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, in un sistema di incentivazione monetario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale LTIP (Long Term Incentive Plan), sino ad un valore massimo del 15% della remunerazione aziendale lorda. Per coloro cui è assegnato sia il sistema MbO che il sistema LTIP la componente variabile di breve periodo prevede il differimento di un anno di una quota del 5%. Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi ex-post di malus e claw back.

Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive. Ulteriori informazioni sono desumibili dalle Relazioni sulle Politiche di Remunerazione pubblicate sul sito della Società.

Operazioni sostanziali

Relativamente ad operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa, si segnala che il 4 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Modifiche significative

Si dà atto che l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017 ha approvato talune modifiche statutarie (riportate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 21/22 aprile 2017 ai sensi dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza, pubblicata il 20 marzo 2017), essenzialmente riconducibili ad esigenze di rivisitazione di talune previsioni in conseguenza del recesso dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza esercitato lo scorso 4 agosto 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenute modifiche sostanziali alle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione.

La Società, in ottica di rafforzamento dei presidi di controllo e di *governance* di Gruppo, nel 2016 ha istituito la figura del "Chief Risk Officer" che ricomprende nella medesima area organizzativa le funzioni di Gestione dei rischi, Verifica della conformità, il Presidio Antiriciclaggio e la funzione Attuariale. L'assetto così definito abilita le sinergie tra le singole funzioni, al fine di evitare potenziali sovrapposizioni tra i controlli di secondo livello.

La fusione per incorporazione della Società controllata Fata Assicurazioni Danni ha determinato, nel corso del 2016, l'avvio di un processo di integrazione di risorse e processi che troverà la sua piena conclusione nel 2017. Questa operazione è conseguente alla scelta strategica di Cattolica di rafforzarsi nel comparto agroalimentare anche in seguito alla conclusione di accordi di portata rilevante con realtà associative di primaria importanza.

Nel corso dell'anno sono stati avviati gli Osservatori Agroalimentare ed Enti religiosi e Non Profit, i cui programmi di ricerca e di lavoro sono stati curati dall'unità «Corporate Branding», riorganizzata per abilitare una migliore gestione delle politiche di *corporate identity* e di immagine coordinata del Gruppo nonché per garantire creatività, rigore e coerenza nei processi di comunicazione agli *stakeholders* istituzionali ed interni e al mercato.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Requisiti di competenza e onorabilità

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla società in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori, sindaci e direttori generali) e dei responsabili delle funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Mercati assicurativi e finanziari
- Strategie commerciali e modelli d'impresa
- Sistemi di governance
- Analisi finanziaria e attuariale
- Contesto normativo e relativi requisiti
- Relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta in una specifica *policy* adottata dalla Società nel 2015, e da ultimo aggiornata nel mese di novembre 2016.

Si rileva, *in primis*, che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la deliberazione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'assemblea, tale valutazione è svolta da parte del consiglio di amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti, sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- Responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- Chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sulla Compagnia;
- Coerenza con i principi ispiratori della Società.

Nel corso del 2016 la Compagnia ha perseguito l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Definizione del livello di Propensione al rischio;
- Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- Definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- Misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui la Compagnia è esposta. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati. La gestione nel continuo dei rischi ai quali l'impresa è esposta è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione di Gestione dei Rischi, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio della Compagnia. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24/2016. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con frequenza almeno trimestrale.

L'esposizione della Compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio. La misurazione dei rischi così individuati viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT¹, la Compagnia, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, ha ricevuto da IVASS l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (c.d. USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei

¹ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito del presente documento.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha assegnato ai responsabili limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato nel continuo a cura della funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ove necessario sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui la Società è esposta, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione di Gestione dei Rischi ha operato nell'esecuzione del suo mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività della funzione stessa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, la funzione di Gestione dei Rischi fornisce annualmente suggerimenti e raccomandazioni alla funzione di gestione delle risorse umane di Gruppo in occasione dell'elaborazione della proposta di aggiornamento delle Politiche di remunerazione. Con la medesima tempistica tali relazioni vengono riscontrate al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in specifica politica del Consiglio di Amministrazione, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- Proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- Valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo da parte della funzione di Gestione dei Rischi;
- Discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- Comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- Monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per

quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia. In tale ambito, la funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di propensione al rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo e viene riesaminata almeno una volta l'anno. Nel 2016 è stata riesaminata nella seduta del consiglio di amministrazione in data 13 maggio.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. Misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. Formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. Monitoraggio operativo e reporting;
4. Interventi manageriali sul capitale;
5. Distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave quali la pianificazione, ed è successivo alla definizione della propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base dei rapporti di copertura tra capitale disponibile e capitale richiesto (*Solvency Ratio*).

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo, e delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio.

Il piano di gestione del capitale 2016-18 è stato elaborato assieme alla rispettiva valutazione ORSA 2016 di Cattolica.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

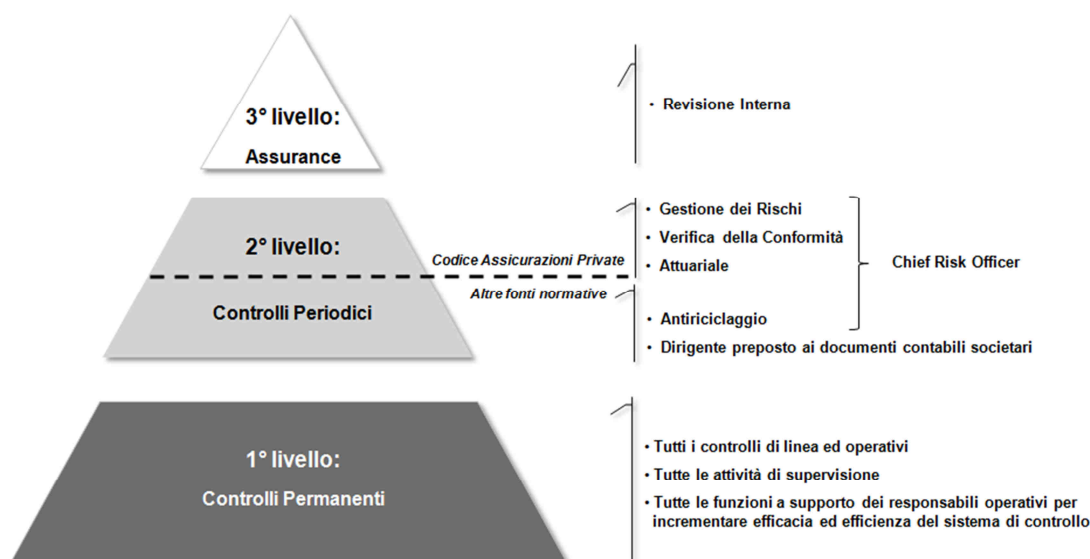
B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Sistema di controllo interno

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni aziendali di controllo.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili, l'organizzazione di un

adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa, nonché l'istituzione della funzione di verifica della conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, Cattolica, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Direttore Amministrazione. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate, idoneo a supportare la dichiarazione normativamente prevista in capo al dirigente preposto.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate. Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite e predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, conformemente all'art.23 del Regolamento Isvap 20/2008, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni di controllo; con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2016, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di *governance*, la Funzione risponde, anche tramite il *Chief Risk Officer*, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Funzione è accentrata presso la Capogruppo in conformità con quanto disposto dall'art. 23, comma II del Regolamento ISVAP 20/08.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 24 del Regolamento Isvap 20/2008, provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali e alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2017, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli *emerging risk*.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa *Privacy*, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* annuale per la funzione su proposta del responsabile della funzione nel contesto ed in coordinamento con il *budget* proposto dal *Chief Risk Officer* (C.R.O.).

Come richiesto dal Regolamento e in conformità con le Direttive sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Funzione di audit interno

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2015, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel febbraio 2017 ha evidenziato dunque che il piano è risultato integralmente eseguito.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'aree sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con l'organo amministrativo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;

-
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
 - Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

La Funzione Attuariale è stata collocata, similmente alle altre funzioni di controllo di secondo livello, in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer (C.R.O.) di Gruppo e risponde, anche tramite il Chief Risk Officer, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione la Funzione Attuariale è organizzata in modo accentrato sulla Società Capogruppo Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Responsabile della Funzione.

La Funzione Attuariale ha svolto nel corso del 2016 le seguenti attività:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione del requisiti di capitale connesso ai rischi tecniche danni (USP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civili dei veicoli e natanti;
- Redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione in relazione alle suddette attività ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2016, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Esternalizzazione

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la società si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

E' esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, la compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività cruciali che l'impresa ha esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati ed elevata industrializzazione, sono:

- La gestione del post vendita dei prodotti assicurativi,
- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi speciali),
- I servizi informatici
- La tenuta delle contabilità sezionali.

mentre quelle affidate a fornitori esterni sono:

- La gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto, ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, con giurisdizione italiana;
- La gestione dell'assistenza sui sinistri auto e infortuni, a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e giurisdizione italiana ed EUROP ASSISTANCE Italia Spa con giurisdizione italiana;
- La gestione del post vendita e delle liquidazioni dei prodotti vita in ambito previdenziale, a PREVINET Spa con giurisdizione italiana.



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Altre informazioni

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance"), del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Società, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.



C. Profilo di rischio

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	46%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	34%
Rischi operativi	10%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Vita	4%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della Propensione al Rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di sottoscrizione

Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano poco più del 4% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- Profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- Caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Nel business Vita la principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione, seppure in modo meno rilevante rispetto al Danni.

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto, anche per il 2016, a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento.

In merito al programma excess of loss (XL) per rischio, a causa dell'andamento negativo dei sinistri di punta registrato nel corso del 2015, si è reso necessario un aumento della priorità.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture del rischio di non autosufficienza e della cessione del quinto per dipendenti e pensionati.

Si segnala infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano poco più del 34% dell'SCR complessivo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano poco più dell'1%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Per i rischi di sottoscrizione del business Non Vita e Malattia NSLT il trend atteso nel medio periodo è di sostanziale stabilità.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione sono effettuate tramite la formula standard con gli USP, il cui utilizzo è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione di Gestione dei Rischi, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT posso essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- Aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo e da cessioni proporzionali specifiche per i Rami Tecnologici, Assistenza, Difesa Legale e Perdite Pecuniarie (PPI).

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, si è provveduto a ridefinire la quota di cessione dei rami Incendio, Furto, Infortuni e CVT.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di mercato

Al 31 dicembre 2016 i rischi di mercato rappresentano circa il 46% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario, di variazione degli spread di credito e immobiliare. Seguono i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

E' in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

La rivisitazione di tale processo ha preso avvio sul finire dell'esercizio 2016, in seguito all'approvazione delle politiche in materia di investimenti che hanno internalizzato e declinato le previsioni del citato Regolamento n.24. In precedenza era comunque attivo un processo di analisi preventiva, che costituisce il punto di partenza per il successivo rafforzamento indotto dall'adeguamento alla nuova normativa di riferimento.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Nel corso del 2016 questa valutazione indipendente è stata di particolare rilievo in considerazione delle importanti novità introdotte nell'ambito del sistema dei limiti e ha riguardato larga parte delle grandezze oggetto di monitoraggio. Si è infatti ritenuto che l'introduzione di nuove grandezze oggetto di monitoraggio richiedesse specifica attenzione da parte della funzione di Gestione dei Rischi, con analisi indipendente dell'andamento delle variabili più rilevanti. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo delle funzioni di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2016 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. Sono state condotte 3 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.
 - Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +3 punti percentuali;
 - Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -19 punti percentuali;
 - Riduzione del 25% dei valori azionari e immobiliari: -19 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2016 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di credito

Al 31 dicembre 2016 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Nel corso del 2016 si è provveduto a ridurre in modo significativo l'esposizione complessiva della Compagnia al rischio di default della controparte, in particolare riducendo l'esposizione di conto corrente verso controparti caratterizzate da un peggior merito creditizio. Tale miglioramento dell'esposizione al rischio è conseguenza anche dell'affinamento del processo di gestione della tesoreria, esposto nel successivo paragrafo.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

E' altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

La Compagnia effettua analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. L'impianto di queste analisi all'interno dei processi ordinari è in fase di finalizzazione, in applicazione delle previsioni della politica di gestione del rischio di liquidità. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della funzione di Tesoreria.

Nel corso del 2016 si è proceduto nello sviluppo progettuale di questa modalità di analisi, che permetterà di dare avvio all'effettiva gestione operativa delle analisi di stress a partire dall'esercizio 2017.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri della Compagnia è di 116.979 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2016 il modulo rischi operativi rappresenta il 10% del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione di Gestione dei Rischi della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna
 - Frode esterna
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
 - Clientela, prodotti e prassi di business
 - Danni a beni materiali
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2016 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connessi al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla società nel corso del 2016 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la società, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al C.d.A. della Compagnia.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle Compagnie Controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2016, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità


C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.



D. Valutazione a fini di solvibilità

Premessa

Le tabelle riportate nei paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Attività

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- Il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- I modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- Il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- Le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- Le singole attività sono valutate separatamente;
- Il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value* che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *Market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *Cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *Income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- Il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,
- La recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Gli asset valutati secondo i criteri Solvency II, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogati nella tabella che segue.

Attività (importi in migliaia)	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Avviamento	0	177.861
Spese di acquisizione differite	0	13.179
Attività immateriali	0	16.277
Attività fiscali differite	278.004	139.850
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	71.857	67.581
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	8.932.904	8.511.312
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	38.834	37.691
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	783.052	868.352
Strumenti di capitale	108.905	119.887
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	57.864	80.677
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	51.041	39.209
Obbligazioni	7.229.494	6.777.827
<i>Titoli di Stato</i>	5.093.863	4.825.765
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.315.796	1.256.308
<i>Obbligazioni strutturate</i>	805.342	682.686
<i>Titoli garantiti</i>	14.493	13.068
Organismi di investimento collettivo	772.587	707.548
Derivati	31	8
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	982.219	982.219
Mutui ipotecari e prestiti	53.888	54.130
Prestiti su polizze	1.712	1.712
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	2.527	2.527
Altri mutui ipotecari e prestiti	49.649	49.890
Importi recuperabili da riassicurazione da:	479.537	554.643
Non vita e malattia simile a non vita	464.328	530.191
<i>Non vita esclusa malattia</i>	442.598	494.388
<i>Malattia simile a non vita</i>	21.730	35.802
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	15.208	24.453
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	15.208	24.453
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	0	0
Depositi presso imprese cedenti	10.668	10.668
Crediti assicurativi e verso intermediari	318.299	318.299
Crediti riassicurativi	61.038	61.038
Crediti (commerciali, non assicurativi)	310.620	310.620
Azioni proprie (detenute direttamente)	31.722	39.907
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	35.277	35.277
Tutte le altre attività non indicate altrove	122.239	122.239
Totale delle attività	11.688.271	11.415.100

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, l'avviamento è valutato pari a zero. All'interno del bilancio civilistico la voce, derivante da disavanzi originatisi nelle diverse operazioni di fusioni pregresse, viene ammortizzata a quote costanti in relazione alla durata dei portafogli acquisiti.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- Le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- Si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Attività fiscali differite

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- Differenze temporanee deducibili;
- Riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle DTA e DTL iscritte dalla Compagnia al 31 dicembre 2016.

DTA e DTL

<i>(importi in migliaia)</i>	IRES	IRAP	TOTALE
Attività fiscali differite (DTA)	232.596	45.408	278.004
Passività fiscali differite (DTL)	131.545	25.708	157.254
TOTALE	101.051	19.700	120.750

Laddove la Società esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Sono inoltre stati allocati "sulla linea del tempo" i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017.

Il test non ha fatto emergere la necessità di *write-off* delle imposte differite attive nette iscritte nel bilancio redatto secondo i criteri Solvency II.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti.

La Società adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo.
- Metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - Capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - Flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva

2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Con riferimento alla partecipazione in Cassa di risparmio di San Miniato si evidenzia come la stessa sia stata valutata in conformità all'art. 13, comma 1.c e all'art.10 comma 7 degli Atti Delegati. In particolare il valore della stessa è stato determinato sulla base di una valutazione analitica, in linea con quanto effettuato nel bilancio di esercizio, che ha preso a riferimento lo sconto implicito nei multipli di banche quotate europee oggetto di aumenti di capitale rispetto a quelli di banche quotate europee non oggetto di aumenti di capitale. L'analisi ha evidenziato come nell'attuale contesto di mercato, sulla base delle più recenti operazioni di aumenti di capitale realizzate nel corso dell'ultimo trimestre del 2016, vi sia una scarsità di investitori disponibili a partecipare ad operazioni di aumenti di capitale, se non a prezzi (e multipli impliciti) estremamente contenuti che evidenziano significativi sconti rispetto ai valori fondamentali.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- Al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- Al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e i titoli a reddito fisso quotati se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel bilancio civilistico gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

-
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
 - incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensitività nel caso di un aumento o una diminuzione anche rilevante del valore di recovery non porta a risultati significativi in termini quantitativi;
 - stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% al 5% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è pari a circa il 6%.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono al valore di mercato.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze,
- i prestiti a dipendenti,
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Azioni proprie

Sono valutate al *fair value* utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Riserve tecniche NON LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorde	Risk Margin	Riserve tecniche	
<i>(importi in migliaia)</i>				
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	58.722	2.662	61.384	63.168
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	107.676	7.164	114.840	156.051
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.358.508	66.730	1.425.238	1.475.668
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	45.976	1.753	47.729	63.538
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	17.961	291	18.252	19.356
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	303.338	7.246	310.584	356.040
Lob 8+20 - RC Generale	953.880	35.909	989.789	997.285
Lob 9+21 - Credito e cauzione	61.457	1.414	62.871	73.281
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.225	110	7.335	10.757
Lob 11+23 - Assistenza	9.284	268	9.552	15.915
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	4.629	744	5.373	12.227
Lob 25 - Health: non proportional	75	7	82	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	6.554	230	6.784	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	152	9	161	0
Totale	2.935.436	124.535	3.059.971	3.243.286

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.16.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;

-
- Fire and other damage to property;
 - Motor vehicle liability;
 - General liability;
 - Credit and suretyship;
 - Miscellaneous financial losses;
 - Legal expenses;
 - Assistance;
 - Health: non proportional reinsurance;
 - Property: non proportional reinsurance;
 - Casualty: non proportional reinsurance;
 - Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

In seguito alla fusione di Fata Assicurazioni in Società Cattolica di Assicurazione, la Compagnia ha deciso di adottare segmentazioni distinte per ciascuna “divisione”.

La segmentazione adottata dalla Società Cattolica di Assicurazione divisione Cattolica è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri - netto CONSIP	03
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Area danni - Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia)

	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	31.928	26.794	58.722
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	79.488	28.188	107.676
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.131.612	226.896	1.358.508
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	18.858	27.118	45.976
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	16.889	1.072	17.961
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	185.641	117.698	303.339
Lob 8+20 - RC Generale	886.976	66.903	953.879
Lob 9+21 - Credito e cauzione	37.412	24.044	61.456
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	6.876	349	7.225
Lob 11+23 - Assistenza	6.707	2.578	9.285
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.929	1.699	4.628
Lob 25 - Health: non proportional	75	0	75
Lob 26 - Casualty: non proportional	6.554	0	6.554
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	152	0	152
Totale	2.412.097	523.339	2.935.436

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

<i>(importi in migliaia)</i>	Risk margin
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	2.662
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	7.164
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	66.730
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	1.753
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	291
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	7.246
Lob 8+20 - RC Generale	35.909
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.414
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	110
Lob 11+23 - Assistenza	268
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	744
Lob 25 - Health: non proportional	7
Lob 26 - Casualty: non proportional	230
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0
Lob 28 - Property: non proportional	9
Totale	124.535

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- Sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- Contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Si riporta di seguito una descrizione puntuale del calcolo della Best Estimate Sinistri alla data di valutazione, dei relativi metodi e delle principali ipotesi utilizzate in corrispondenza di ciascuna Line of Business (di seguito LoB); a seguito della fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni in Cattolica Assicurazione la Società ha ritenuto, anche in funzione di quanto previsto dalla normativa sulla necessità della valutazione della Best Estimate Sinistri per gruppi di rischio omogenei (HRG), di suddividere il portafoglio per il calcolo della Best Estimate tra la divisione Cattolica e la divisione Fata.

Di seguito una descrizione dell'approccio metodologico utilizzato per la divisione Cattolica.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB *Motor vehicle liability*, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 10 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Cira e un sinistro ingente, di accadimento 2003, relativo al portafoglio ENEL. Per quest'ultimo, essendo afferente ad un'area di attività caratterizzata da un basso numero di sinistri e da una elevata variabilità dei costi, la Compagnia ha ritenuto opportuno utilizzare la stima di inventario, così come disposto dall'articolo 68, comma 2, del Regolamento IVASS n. 18. Analogamente, per il portafoglio Cira, costituito da rischi prettamente corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa specifica che gestisce esclusivamente quel portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda lo smontamento della generazione dell'anno 2002.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi ultimi che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Fire and other property damage

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della Best Estimate sinistri relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali, mentre il sottogruppo 09b – Grandine è stato valutato attraverso il metodo dell'inventario per le peculiarità del portafoglio.

Per la Lob 08 si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2007, mentre per la Lob 09a si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2004 – 2007.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection e Other Motor si utilizza la coda storica relativa alle generazione 2007, mentre per la Lob Health - Medical Expenses si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2004 – 2007.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Di seguito una descrizione dell'approccio metodologico utilizzato per la divisione Fata.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor Vehicle Liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Società, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 10 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per il sottogruppo NO CARD si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2000 - 2002, mentre per il sottogruppo CARD si utilizza la coda storica relativa alla generazione 2007.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo di ciascun sottogruppo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2000-2002.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Marine, aviation and transport, Credit and suretyship, Miscellaneous financial losses, Legal expenses, Assistance per entrambe le divisioni e per la sola divisione FATA anche Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor, Fire and other property damage.

Per tutte le altre LoB è stato utilizzato un “case by base approach”. Infatti la struttura della base dati aziendale risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata la forma di smontamento derivata dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell’applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione e oneri di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- I cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di “premi futuri” fornite dai sistemi di portafoglio polizze della compagnia.
- I cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall’osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all’onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri.
- I cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall’esercizio corrente.
- I cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l’inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione al consumo previsto nel Supplemento Statistico di Banca d’Italia “Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita – Dicembre 2016” differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.16 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2016 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna delle aree precedentemente evidenziate, la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa.

Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche. Poiché la valutazione delle Riserve Tecniche al 31.12.2016 è stata effettuata separatamente per le divisioni Cattolica e FATA del portafoglio dell'Impresa, l'analisi dell'incertezza, concordemente, è stata svolta separatamente per le divisioni Cattolica e FATA.

Divisione Cattolica

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB GLI, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-40 milioni di euro (+/-5,1%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa 4,6 milioni di euro (+/-2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2016 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% dei flussi di cassa futuri. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB GLI, corrispondente ad una variazione di circa 89,4 milioni di euro (+11,4%) della Best Estimate sinistri e di circa 7,2 milioni di euro (+13,4%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2016 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area deriva dall'aumento del numero di diagonali considerate per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card"), con un incremento di riserva di circa 17 milioni di euro (+2,5%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Chain Ladder paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 30 milioni di euro (-4,4%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-12,6 milioni di euro (+/-7,0%) delle Best Estimate premi

Divisione Fata

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-7,6 milioni di euro (+/-2,8%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa 1,2 milioni di euro (+/-2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2016 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 16,5 milioni di euro (+6,1%) della Best Estimate sinistri, e di circa 1,8 milioni di euro (+3,8%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2016 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area emerge considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card"), con un incremento di riserva di circa 39 milioni di euro (+16,8%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Bornhuetter-Ferguson paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 50 milioni di euro (-21,5%). L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3,9 milioni di euro (+/-8,3%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche di Solvency II e di quelle civilistiche (post fusione con la Compagnia FATA), adempiendo a quanto richiesto da IVASS nella Lettera al Mercato del 28 Luglio 2015. Questa analisi, diversamente dalla precedente sull'area danni, è stata svolta unitamente per le divisioni Cattolica e FATA.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-241.988 migliaia di euro) e per la prudenza nella stima (+124.535 migliaia di euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella stima. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza negativa di 117.453 migliaia di euro (3,35%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Life, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda al capitolo D2 sulle riserve tecniche Life nel paragrafo "Volatility Adjustment".

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 degli Atti Delegati e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate *gross to net*.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 degli Atti Delegati, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 degli Atti Delegati specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area danni - Best Estimate sinistri totale

(importi in migliaia)

Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)

Line of business

	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	31.928	2.227	0	2.227	29.701
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	79.488	15.553	33	15.520	63.968
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.131.612	38.134	158	37.976	1.093.636
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	18.858	2.819	1	2.818	16.040
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	16.889	11.716	44	11.672	5.217
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	185.641	58.977	47	58.930	126.711
Lob 8+20 - RC Generale	886.976	228.077	1.640	226.437	660.539
Lob 9+21 - Credito e cauzione	37.412	21.577	12	21.565	15.847
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	6.876	5.448	136	5.312	1.564
Lob 11+23 - Assistenza	6.707	6.025	2	6.023	684
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.929	1.473	0	1.473	1.456
Lob 25 - Health: non proportional	75	0	0	0	75
Lob 26 - Casualty: non proportional	6.554	3.389	1	3.388	3.166
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	152	0	0	0	152
Totale	2.412.097	395.415	2.074	393.341	2.018.756

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate nette

Area danni - Best Estimate premi totale

Line of business	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	26.794	974		14	960	25.834
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	28.188	3.024		1	3.023	25.165
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	226.896	17.418		2	17.416	209.480
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	27.118	1.984		0	1.984	25.134
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.072	714		1	713	359
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	117.698	23.777		308	23.469	94.229
Lob 8+20 - RC Generale	66.903	6.716		96	6.620	60.283
Lob 9+21 - Credito e cauzione	24.044	12.775		285	12.490	11.554
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	349	383		46	337	12
Lob 11+23 - Assistenza	2.578	2.904		1	2.903	-325
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	1.699	1.082		9	1.073	626
Lob 25 - Health: non proportional	0	0		0	0	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	0	0		0	0	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0		0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	0		0	0	0
Totale	523.339	71.751		763	70.987	452.352

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale

Line of business	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	58.722	3.201		14	3.187	55.535
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	107.676	18.577		34	18.543	89.133
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.358.508	55.552		161	55.391	1.303.117
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	45.976	4.802		1	4.801	41.175
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	17.961	12.431		45	12.386	5.575
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	303.339	82.754		355	82.399	220.940
Lob 8+20 - RC Generale	953.879	234.793		1.735	233.058	720.821
Lob 9+21 - Credito e cauzione	61.456	34.352		297	34.055	27.401
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.225	5.831		182	5.649	1.576
Lob 11+23 - Assistenza	9.285	8.929		4	8.925	360
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	4.628	2.556		9	2.547	2.081
Lob 25 - Health: non proportional	75	0		0	0	75
Lob 26 - Casualty: non proportional	6.554	3.389		1	3.388	3.166
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0		0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	152	0		0	0	152
Totale	2.935.436	467.166		2.838	464.328	2.471.108

Riserve tecniche LIFE

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette “Technical Provision”, che corrispondono all’importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un’altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l’impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.16.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L’Art. 35 degli Atti Delegati e il Capo III – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS n. 18 del 15/03/2016 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o “LoB”).

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB “*Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia*”; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo *Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione* (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

Best estimate per Lob

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogate nella tabella che segue:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2016 – con VA

(in migliaia di euro)

LoB	Best Estimate al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 – Principi locali
LoB 29	-	-	-	1.402
LoB 30	4.801.862	52.864	4.854.726	4.399.189
LoB 31	940.503	14.256	954.759	994.003
LoB 32	14.532	14.407	28.939	57.524
LoB 36	5.060	57	5.117	3.740
Reinsurance recoverable	-15.208	-	-15.208	-24.453
Totale	5.746.749	81.585	5.828.334	5.431.406

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2016 – senza VA

(importi in migliaia)

LoB	Best Estimate al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 – Principi locali
LoB 29	-	-	-	1.402
LoB 30	4.838.901	52.864	4.891.765	4.399.189
LoB 31	942.505	14.256	956.761	994.003
LoB 32	14.557	14.407	28.964	57.524
LoB 36	5.110	57	5.167	3.740
Reinsurance recoverable	-15.279	-	-15.279	-24.453
Totale	5.785.794	81.585	5.867.379	5.431.406

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

L'SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo “*market consistent*”. Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione “Monte Carlo”, con distribuzioni di probabilità “*risk neutral*”.

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che sono state stimate separatamente adottando un approccio semplificato e forfetariamente valutate in coerenza con le corrispondenti Best Estimate del lavoro diretto.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni; è stata utilizzata in input un'aggregazione solo nel calcolo della riserva a carico dei riassicuratori e per i fondi pensione negoziali. La valutazione è stata effettuata fino alla naturale scadenza dei singoli contratti, salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, di II ordine, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- Costi di gestione, liquidazione e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- Estinzione anticipata per mortalità;
- Estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- Insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- Propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- Differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per le proiezioni economiche triennali del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di *Expert Judgment*.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- Rendimento target;
- Strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- Parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- Volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- Volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- Volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- Matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);

-
- Valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
 - Dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.16 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- Mercati finanziari;
- Trend macro-economici;
- Business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Tale variazione comporterebbe un incremento di circa 110 milioni di euro (1,92%) della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa 373 milioni di euro (6,54%) a fronte di un rialzo. Un decremento di circa 61 milioni di euro (1,1%) della riserva Best Estimate si avrebbe inoltre stressando il valore degli investimenti in strumenti di tipo azionario non quotati e dei fondi non oggetto di look-through, coerentemente con quanto previsto dall'art. 170 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE).

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macro-economiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche e un incremento di un punto percentuale del tasso di inflazione delle spese, in coerenza con quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE); ciò determinerebbe un aumento di circa 35 milioni di euro (0,61%) della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate, coerente con quanto previsto dall'art. 142 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa 22 milioni di euro (0,39%); nel caso di variazione al rialzo del 50%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa 23 milioni di euro (0,40%).

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche di Solvency II e di quelle civilistiche, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche, al netto delle somme da pagare, differiscono per un importo pari a circa 387.200 migliaia di euro, di cui:

- -11.637 migliaia di euro, dovuti al diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e margine di rischio Solvency II;
- +253.813 migliaia di euro per effetto mercato, dovuto alla presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- +145.024 migliaia di euro per effetto tecnico, riconducibile principalmente alla metodologia di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali (in particolare le estinzioni anticipate) e alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio.

Volatility adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincronica degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la Società Cattolica di Assicurazioni, ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- Sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- Impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

- Sulle Riserve tecniche Vita e Danni un effetto negativo di 51.759 migliaia di euro;
- Sui Fondi Propri di base un effetto positivo di 53.881 migliaia di euro;
- Sui Fondi Propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità un effetto positivo di 53.881 migliaia di euro;
- Sul Requisito patrimoniale di solvibilità un effetto negativo di 23.707 migliaia di euro;
- Sui Fondi Propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo un effetto positivo di 68.249 migliaia di euro;
- Sul Requisito patrimoniale minimo un effetto negativo di 10.668 migliaia di euro.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi della gestione vita, data la non materialità degli importi, si è adottato un approccio semplificato, moltiplicando gli importi contabilizzati nel bilancio civilistico per il rapporto tra Best estimate liability e Riserve matematiche delle LoB di riferimento e aggiustando l'importo risultante per tenere conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Altre passività

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogate nella tabella che segue.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- Le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- Le singole passività sono valutate separatamente;
- Il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Altre passività

(importi in migliaia)

	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Riserve diverse dalle riserve tecniche	41.886	41.886
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	22.769	22.154
Depositi dai riassicuratori	42.112	42.112
Passività fiscali differite	157.254	8.473
Debiti verso enti creditizi	11.436	11.436
Debiti assicurativi e verso intermediari	138.637	138.637
Debiti riassicurativi	33.016	33.016
Debiti (commerciali, non assicurativi)	216.583	211.483
Passività subordinate	190.963	180.298
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	190.963	180.298
Tutte le altre passività non segnalate altrove	110.809	110.809
Totale delle altre passività	965.463	800.303

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,
- i piani a beneficio definito,
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Deferred Tax Assets (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- Il TFR,
- Il fondo per trattamento di quiescenza,
- I premi di anzianità,
- I premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo “montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l’eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell’imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell’1,3%, tasso d’inflazione dell’1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell’imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le

recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- Fondi per cause legali;
- Fondo di trattamento fine mandato agenti;
- Fondo intersettoriale di solidarietà;
- Fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- Fondo per controversie con dipendenti.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della Tabella “Altre passività”.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.549 migliaia di euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- Prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 110.414 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



E. Gestione del capitale



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Fondi propri

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- Definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- Definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- Definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. Misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. Formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. Monitoraggio operativo e reporting;
4. Interventi manageriali sul capitale;
5. Distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- Pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2016 includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le DTA nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Composizione dei fondi propri di base e importo ammissibile dei fondi propri a copertura di SCR e MCR

<i>(importi in migliaia)</i>	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882	522.882	0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	794.310	794.310	0	0	0
Riserva di riconciliazione	283.860	283.860	0	0	0
Passività subordinate	190.963	0	80.549	110.414	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	120.750	0	0	0	120.750
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	1.912.765	1.601.052	80.549	110.414	120.750
Fondi propri accessori					
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	1.912.765	1.601.052	80.549	110.414	120.750
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	1.792.015	1.601.052	80.549	110.414	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	1.912.765	1.601.052	80.549	110.414	120.750
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	1.764.001	1.601.052	80.549	82.400	0
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	915.550				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	411.998				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	2,09				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	4,28				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.819.296				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	31.722				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	61.003				
Altri elementi dei fondi propri di base	1.437.942				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	4.769				
Riserva di riconciliazione	283.860				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	94.553				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	22.426				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	116.979				

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier ,1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare del "excess of assets over liabilities" non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e DTA, dedotti il valore delle azioni proprie per euro 31.722 migliaia e il dividendo deliberato per euro 61.003 migliaia.

La voce è stata rettificata per l'adeguamento previsto dagli articoli 70 lett. e) e 81 degli Atti Delegati per i fondi separati (ring-fenced funds), ovvero per l'eccedenza degli elementi dei fondi propri rispetto ai rispettivi requisiti patrimoniali di solvibilità, per complessivi 4.769 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Passività subordinate

I prestiti subordinati sono così composti:

- Finanziamento subordinato, di importo pari ad euro 80.549 migliaia, contratto con UBI è stato classificato in Tier 1-restricted, sulla base di quanto previsto dall'art. 308-ter paragrafo 9 della Direttiva 2009/138 "Solvency II" (cosiddetto "grandfathering"). Il prestito è a scadenza indeterminata;
- Prestito obbligazionario subordinato, pari ad euro 110.414 migliaia, sottoscritto da investitori istituzionali è stato classificato in Tier 2 poiché conforme ai requisiti previsti all'art. 73 degli Atti Delegati. La scadenza del prestito è fissata a dicembre 2043.

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli Eligible own funds sono composti per il 88% da fondi propri di Tier 1 (di cui il 4% Tier 1- restricted), il 6% da fondi propri di Tier 2 e dall'6% da fondi propri di Tier 3.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2 e per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura del MCR.

Si segnala che nessuna deduzione è stata effettuata sui Fondi Propri di base per partecipazioni in enti creditizi e finanziari con riferimento alla partecipazione in Cassa di Risparmio e di San Miniato non ricorrendo i presupposti definiti all'art. 68 degli Atti Delegati. La partecipazione in Carismi non eccede infatti il 10% degli elementi di cui all'art. 69 (capitale sociale ordinario versato, fondi iniziali versati, riserve di utili, riserva di riconciliazione), limite al di sopra del quale è prevista la riduzione dei fondi propri.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 e gli OF al 31 dicembre 2016 è fornito nella tabella che segue (con il termine "TP" si intendono le Technical Provision):

Riconciliazione tra Patrimonio netto e Fondi Propri

(importi in migliaia)

PN Local GAAP	1.875.745
Azioni proprie	39.908
PN Local GAAP	1.915.653
FV Titoli	497.563
Partecipaz.	-85.300
FV Immobili	5.419
TP Cedute Danni	-65.862
TP Cedute Vita	-9.244
Attività immat.	-207.316
TP Danni	170.097
TP Vita	-387.683
Other TP	13.218
TFR	-615
Debito futuro AUCAP Controllate	-5.100
FV Prestiti Subord. e finanziamenti	-10.907
Tot EOA SII Lordo DT	1.829.923
Deferred tax	-10.627
Tot EOA SII	1.819.296
Storno Az. Proprie	-31.722
Prestiti Sub.	190.963
Div. Proposti	-61.003
Surplus RFF	-4.769
Tot Fondi Propri	1.912.765

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Eventuali variazioni nella struttura dei fondi propri

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2016 sono relativi a:

- Variazione positiva della riserva sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario per 14.147 migliaia di euro;
- Variazione negativa della riserva di riconciliazione per 333.674 migliaia di euro;
- Variazione positiva delle imposte differite attive per 120.750 migliaia di euro.

Le variazioni sono calcolate rispetto ai dati riportati nel Day 1 Reporting.

Per le passività subordinate la variazione di valore è determinata esclusivamente dal differente valore attualizzato dei flussi di cassa (si veda il paragrafo D.3 per i dettagli in merito alla metodologia del discounted cash flow model utilizzata).

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2016 ammonta 283.860 migliaia di euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 471.554 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 63.199 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 96.357 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- Dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 120.750 migliaia di euro;
- Dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 31.722 migliaia di euro,
- Dai dividendi deliberati che ammontano a 61.003 migliaia di euro,
- Dall'importo dell'aggiustamento relativo ai RFF per 4.769 migliaia di euro.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 915.550 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(importi in migliaia)

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	915.550
Adjustment due to RFF	22.304
Adjustment	-282.619
SCR operational	110.515
Basic Solvency Capital Requirement	1.065.350
Rischio relativo alle attività immateriali	0
Rischio di mercato	706.493
Rischio di inadempimento della controparte	87.278
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	97.879
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	59.755
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	532.909

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con USP.

Il moderato aumento rispetto al periodo precedente è dovuto ad una serie di fattori anche tra loro contrastanti. Nel dettaglio, i principali fattori che hanno contribuito all'aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati:

- l'incorporazione per fusione di FATA;
- l'incremento degli investimenti in immobili;
- un affinamento del calcolo delle passività vita che ha comportato un incremento del rischio tasso di interesse.

Di contro i fattori più importanti che hanno comportato un calo del fabbisogno sono stati:

- il calo del rischio azionario;
- la gestione più efficace della liquidità che ha comportato un calo del rischio di controparte.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 411.998 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

-
- I premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
 - Le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - Le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (*index-linked* e *unit-linked*) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - Le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
 - L'importo complessivo del capitale a rischio.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Gestione del capitale

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario
basato sulla durata nel calcolo dell'SCR


E.4 Differenze tra il modello standard e il modello
interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



**Modelli per la Relazione
relativa alla solvibilità e
alla condizione finanziaria**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore Solvency II
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	278.004
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	71.857
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	8.932.903
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	38.834
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	783.052
Strumenti di capitale	R0100	108.905
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	57.864
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	51.041
Obbligazioni	R0130	7.229.494
Titoli di Stato	R0140	5.093.863
Obbligazioni societarie	R0150	1.315.796
Obbligazioni strutturate	R0160	805.342
Titoli garantiti	R0170	14.493
Organismi di investimento collettivo	R0180	772.587
Derivati	R0190	31
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	982.219
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	53.888
Prestiti su polizze	R0240	1.712
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	2.527
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	49.649
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	479.536
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	464.328
Non vita esclusa malattia	R0290	442.598
Malattia simile a non vita	R0300	21.730
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	15.208
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	15.208
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	10.668
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	318.299
Crediti riassicurativi	R0370	61.038
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	310.620
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	31.722
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	35.277
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	122.239
Totale delle attività	R0500	11.688.270

		Valore Solvency II
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	3.059.971
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	2.883.666
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	2.768.964
Margine di rischio	R0550	114.702
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	176.305
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	166.472
Margine di rischio	R0590	9.833
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	4.888.783
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	4.888.783
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	4.821.455
Margine di rischio	R0680	67.328
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	954.759
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	940.503
Margine di rischio	R0720	14.256
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	41.886
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	22.769
Depositi dai riassicuratori	R0770	42.112
Passività fiscali differite	R0780	157.254
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	11.436
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	138.637
Debiti riassicurativi	R0830	33.016
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	216.583
Passività subordinate	R0850	190.963
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	190.963
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	110.809
Totale delle passività	R0900	9.868.978
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.819.292

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	55.298	168.965	0	791.559	109.307	10.681	297.680	156.119	15.489	11.802	29.290	11.833					1.658.023
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	1.452	5.788	0	3.490	5.589	163	20.950	3.996	3.463	0	0	22					44.913
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130													192	1.112	1	649	1.954
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	2.831	31.976	0	20.757	15.711	7.619	88.052	25.350	11.489	10.111	10.036	1.683	0	0	0	0	225.615
Netto	R0200	53.919	142.777	0	774.292	99.185	3.225	230.578	134.765	7.463	1.691	19.254	10.172	192	1.112	1	649	1.479.275
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	54.726	167.770	0	803.062	108.717	11.929	314.344	160.539	18.030	11.902	28.732	13.524					1.693.275
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	1.310	5.720	0	1.668	5.309	146	19.652	3.866	2.804	0	0	45					40.520
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230													192	1.112	1	649	1.954
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	2.704	29.958	0	28.275	17.133	8.237	88.476	25.462	11.807	9.683	9.786	1.946	0	0	0	0	233.467
Netto	R0300	53.332	143.532	0	776.455	96.893	3.838	245.520	138.943	9.027	2.219	18.946	11.623	192	1.112	1	649	1.502.282
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	52.530	63.187	0	541.664	50.672	7.314	232.935	79.022	6.754	-1.863	7.611	-972					1.038.854
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	711	2.191	0	4.713	2.669	-125	13.301	1.829	1.249	0	0	31					26.569
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													27	283	0	-1.835	-1.525
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2.736	12.740	0	18.005	7.627	6.973	78.798	-15.238	5.139	-1.329	6.918	-924	0	0	0	0	121.445
Netto	R0400	50.505	52.638	0	528.372	45.714	216	167.438	96.089	2.864	-534	693	-17	27	283	0	-1.835	942.453
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	84	-199	0	0	0	-4	-245	-77	88	0	0	0					-353
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-3	-19	0	-29	0	-1	-437	0	-17	0	0	0					-506
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	81	-218	0	-29	0	-5	-682	-77	71	0	0	0	0	0	0	0	-859
Spese sostenute	R0550	8.633	51.604	0	217.674	31.158	892	77.706	49.540	3.842	-2.406	8.463	3.034	0	0	0	0	450.141
Altre spese	R1200																	43.017
Totale spese	R1300																	493.158

Allegato I

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) – Obbligazioni non vita					Totale 5 premi	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo – Attività diretta	R0110	1.658.022	0	0	0	0	0	1.658.022
Lordo – Riassicurazione	R0120	30.306	0	0	0	0	0	30.306
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	1.954	0	0	0	0	0	1.954
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	225.611	0	0	0	0	0	225.611
Netto	R0200	1.464.671	0	0	0	0	0	1.464.671
Premi acquisiti								
Lordo – Attività diretta	R0210	1.693.274	0	0	0	0	0	1.693.274
Lordo – Riassicurazione	R0220	26.037	0	0	0	0	0	26.037
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	1.954	0	0	0	0	0	1.954
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	233.466	0	0	0	0	0	233.466
Netto	R0300	1.487.799	0	0	0	0	0	1.487.799
Sinistri verificatisi								
Lordo – Attività diretta	R0310	1.038.853	0	0	0	0	0	1.038.853
Lordo – Riassicurazione	R0320	17.928	0	0	0	0	0	17.928
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-1.525	0	0	0	0	0	-1.525
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	121.445	0	0	0	0	0	121.445
Netto	R0400	933.811	0	0	0	0	0	933.811
Variazioni delle altre								
Lordo – Attività diretta	R0410	-353	0	0	0	0	0	-353
Lordo – Riassicurazione	R0420	-102	0	0	0	0	0	-102
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	455	0	0	0	0	0	455
Spese sostenute	R0550	445.669	0	0	0	0	0	445.669
Altre spese	R1200							43.017
Totale spese	R1300							488.686

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) – Obbligazioni vita					Totale 5 primi	
	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210	
R1400								
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	861.110	0	0	0	0	0	861.110
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	12.939	0	0	0	0	0	12.939
Netto	R1500	848.171	0	0	0	0	0	848.171
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	861.110	0	0	0	0	0	861.110
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	12.939	0	0	0	0	0	12.939
Netto	R1600	848.171	0	0	0	0	0	848.171
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	901.360	0	0	0	0	0	901.360
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	16.322	0	0	0	0	0	16.322
Netto	R1700	885.038	0	0	0	0	0	885.038
Variazioni delle altre								
Lordo	R1710	-55.812	0	0	0	0	0	-55.812
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	4.034	0	0	0	0	0	4.034
Netto	R1800	-59.846	0	0	0	0	0	-59.846
Spese sostenute	R1900	62.666	0	0	0	0	0	62.666
Altre spese	R2500							10.350
Totale spese	R2600							73.016

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazioni vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazioni malattia simile ad assicurazioni vita)	
			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie				
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Migliore stima lorda	R0030	4.801.862		0	940.503		1.612	12.920	0	5.060	5.761.957		0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0		0	0		15.208	0	0	0	15.208		0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	4.801.862		0	940.503		-13.596	12.920	0	5.060	5.746.749		0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0100	52.864	14.256			14.407			0	57	81.584	0			0	0	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Migliore stima	R0120	0		0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0130	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche — Totale	R0200	4.854.726	954.759			28.939			0	5.117	5.843.541	0			0	0	0

Allegato I

S.17.01.01

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	R0060	26.794	28.188	0	226.896	27.118	1.072	117.698	66.903	24.044	349	2.578	1.699	0	0	0	0	523.339
assicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	960	3.022	0	17.416	1.983	713	23.469	6.620	12.491	337	2.903	1.073	0	0	0	0	70.987
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	25.834	25.166	0	209.480	25.135	359	94.229	60.283	11.553	12	-325	626	0	0	0	0	452.352
Riserve per sinistri																		
Lordo	R0160	31.928	79.488	0	1.131.612	18.858	16.889	185.641	886.976	37.412	6.876	6.707	2.929	75	6.554	0	152	2.412.097
assicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	2.227	15.520	0	37.975	2.818	11.672	58.930	226.437	21.565	5.312	6.022	1.473	0	3.388	0	0	393.339
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	29.701	63.968	0	1.093.637	16.040	5.217	126.711	660.539	15.847	1.564	685	1.456	75	3.166	0	152	2.018.758
Migliore stima totale — Lordo	R0260	58.722	107.676	0	1.358.508	45.976	17.961	303.339	953.879	61.456	7.225	9.285	4.628	75	6.554	0	152	2.935.436
Migliore stima totale — Netto	R0270	55.535	89.134	0	1.303.117	41.175	5.576	220.940	720.822	27.400	1.576	360	2.082	75	3.166	0	152	2.471.110
Margine di rischio	R0280	2.662	7.164	0	66.730	1.753	291	7.246	35.909	1.414	110	268	744	7	230	0	9	124.537
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	R0320	61.384	114.840	0	1.425.238	47.729	18.252	310.585	989.788	62.870	7.335	9.553	5.372	82	6.784	0	161	3.059.973
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	3.187	18.542	0	55.391	4.801	12.385	82.399	233.057	34.056	5.649	8.925	2.546	0	3.388	0	0	464.326
da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	58.197	96.298	0	1.369.847	42.928	5.867	228.186	756.731	28.814	1.686	628	2.826	82	3.396	0	161	2.595.647

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Anno di accadimento
del sinistro/ anno della
sottoscrizione

Z0010	1
--------------	---

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	Anno di sviluppo											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	
Precedenti	R0100											0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0			
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	0				
N-6	R0190	510.737	395.386	147.198	57.218	36.820	32.213	23.908				
N-5	R0200	506.384	373.308	121.506	50.905	32.913	27.805					
N-4	R0210	475.172	369.684	126.605	48.764	30.881						
N-3	R0220	508.938	366.145	99.000	48.878							
N-2	R0230	464.364	332.877	110.260								
N-1	R0240	421.621	326.102									
N	R0250	428.974										

Nell'anno in
corso

Somma degli
anni (cumulato)

	C0170	C0180
R0100	0	0
R0160	0	0
R0170	0	0
R0180	0	0
R0190	23.908	1.203.480
R0200	27.805	1.112.821
R0210	30.881	1.051.106
R0220	48.878	1.022.961
R0230	110.260	907.501
R0240	326.102	747.723
R0250	428.974	428.974
Totale	996.808	6.474.566

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (attualizzato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		C0360
Precedenti	R0100											273.461	R0100	272.254
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54.125		R0160	53.539
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	57.965			R0170	57.310
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	84.133					R0180	83.023
N-6	R0190	0	0	0	0	0	125.840						R0190	123.858
N-5	R0200	0	0	0	0	131.539							R0200	129.743
N-4	R0210	0	0	0	165.842								R0210	163.764
N-3	R0220	0	0	195.563									R0220	193.144
N-2	R0230	0	302.357										R0230	298.836
N-1	R0240	0	396.580										R0240	392.211
N	R0250	654.205											R0250	644.415
													R0260	2.412.097
													Totale	

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	8.903.513	0	0	51.759	0
Fondi propri di base	R0020	1.912.765	0	0	-53.881	0
Fondi ammissibili propri per soddisfare il requisito patrimoniale di	R0050	1.912.765	0	0	-53.881	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	915.550	0	0	23.707	0
Fondi ammissibili propri per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.764.000	0	0	-68.249	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	411.998	0	0	10.668	0

Allegato I

S.23.01.01

Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	A_R0010
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	A_R0030
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	A_R0040
Conti subordinati dei membri delle mutue	A_R0050
Riserve di utili	A_R0070
Azioni privilegiate	A_R0090
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	A_R0110
Riserva di riconciliazione	A_R0130
Passività subordinate	A_R0140
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	A_R0160
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	A_R0180

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	A_R0220
---	---------

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	A_R0230
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	A_R0290

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	A_R0300
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	A_R0310
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	A_R0320
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	A_R0330
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	A_R0340
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	A_R0350
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	A_R0360
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	A_R0370
Altri fondi propri accessori	A_R0390
Totale dei fondi propri accessori	A_R0400

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	A_R0500
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	A_R0510
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	A_R0540
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	A_R0550
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	A_R0580
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	A_R0600
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	A_R0620
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	A_R0640

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività	A_R0700
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	A_R0710
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	A_R0720
Altri elementi dei fondi propri di base	A_R0730
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	A_R0740

Riserva di riconciliazione

	A_R0760
--	---------

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	A_R0770
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	A_R0780
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	A_R0790

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
522.882	522.882		0	
794.310	794.310		0	
0	0		0	
0		0	0	0
0	0			
0		0	0	0
0		0	0	0
283.860	283.860			
190.963		80.549	110.414	0
120.750				120.750
0	0	0	0	0
0				
0	0	0	0	0
1.912.765	1.601.052	80.549	110.414	120.750
0			0	
0			0	
0			0	0
0			0	
0			0	0
0			0	0
0			0	0
0			0	0
1.912.765	1.601.052	80.549	110.414	120.750
1.792.015	1.601.052	80.549	110.414	
1.912.765	1.601.052	80.549	110.414	120.750
1.764.001	1.601.052	80.549	82.400	
915.550				
411.998				
209%				
428%				
1.819.296				
31.722				
61.003				
1.437.942				
4.769				
283.860				
94.553				
22.426				
116.979				

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale	Parametri specifici	Semplificazioni
		C0040	C0090
Rischio di mercato	R0010	706.493	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	87.278	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	97.879	none
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	59.755	Standard deviation for NSLT health premium risk, Standard deviation for NSLT health
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	532.909	Standard deviation for non-life premium risk, Standard deviation for non-life reserve risk
Diversificazione	R0060	-418.964	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	1.065.350	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	110.515	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-57.903	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-224.717	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	915.550	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	915.550	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	869.747	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	45.803	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

llegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010		
Risultato MCRNL	R0010		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040		
Risultato MCRL	R0200		
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR lineare	R0300
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310
MCR massimo	R0320
MCR minimo	R0330
MCR combinato	R0340
Minimo assoluto dell'MCR	R0350
	C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita				
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	
R0010	364.275	0	Migliore stima al netto (di riassicurazioni e/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione e) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione e) negli ultimi 12 mesi	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			R0020	55.534	53.919	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			R0030	89.133	142.777	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			R0040	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			R0050	1.303.116	774.292	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			R0060	41.175	99.185	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0070	5.576	3.225	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			R0080	220.939	230.578	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			R0090	720.822	134.765	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			R0100	27.401	7.463	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			R0110	1.576	1.691	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			R0120	359	19.254	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			R0130	2.083	10.172	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia			R0140	75	192	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			R0150	3.166	1.112	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0160	0	1	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			R0170	152	649	0	0

	Attività non vita		Attività vita		Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)					
	C0070	C0080						
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	168.768					
				Migliore stima al netto (di)	Totale del capitale a	Migliore stima al netto (di)	Totale del capitale a	
				C0090	C0100	C0110	C0120	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210			0		4.580.215		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a	R0220			0		226.707		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			0		940.503		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			0		0		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				0		6.436.801	

Calcolo complessivo dell'MCR		C0130
MCR lineare	R0300	533.043
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	915.550
MCR massimo	R0320	411.998
MCR minimo	R0330	228.888
MCR combinato	R0340	411.998
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	7.400
		C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400	411.998

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140		C0150	
	R0500	R0510	R0520	R0530
MCR lineare nozionale	364.275	168.768		
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	625.675	289.875		
MCR massimo nozionale	281.554	130.444		
MCR minimo nozionale	156.419	72.469		
MCR combinato nozionale	281.554	130.444		
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	3.700	3.700		
MCR nozionale	281.554	130.444		



Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES,
COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 10 DELLA LETTERA
AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

**Al Consiglio di Amministrazione della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 30 marzo 2017.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 23 maggio 2017

